IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 158. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 10 Giugno 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Dei Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Credito fondiario.

E' stata distribuita la relazione dell'on. Roux, che è anch'essa un lavoro molto accurato e una completa monografia sul Credito fondiario nel nostro paese, corredata di tutti gli elementi storici che giovano a dimostrare, per dirla in una parola, la necessità assoluta che c'era e c'è di creare un potente Istituto nazionale, che pel suo organismo, abbia l'efficacia di attirare al lavoro italiano i capitali esteri.

Tutte le obiezioni che si sono sollevate intorno a questo progetto cadono completamente di fronte alle disposizioni emendate dalla Commissione.

Infatti il preteso monopolio non solo sparisce di fronte alla esistenza degli altri istituti e alla facoltà di proseguire nelle operazioni come in passato nella regione rispettiva (dalla quale del resto non sono mai usciti che per qualche tentativo) ma coll'art. 23 il ministro del commercio può modificare i confini della zona a suo talento.

E come se ciò non bastasse, ad impedire qualunque apparenza di monopolio, che potesse verificarsi in avvenire nel caso, pressochè impossibile, in cui tutti gl'Istituti attuali si fondessero nel nuovo, il progetto all'art. 26 dà facoltà al governo di « provvedere a che non restino prive di Istituto locale quelle zone, nelle quali oggi non ve ne fosse alcuno o nelle quali venisse a mancare in avvenire per fusione coll'Istituto nazionale o per altro motivo, l'Istituto attualmente esistente. »

Non solo: per Roma, oltre al Banco di Santo Spirito, il Governo potrà concedere l'esercizio ad un altro degli Istituti preesistenti.

Come si vede, l'accusa di monopolio è completamente distrutta: nè meno assurda diventa l'accusa sulla nazionalità, pel fatto che vi partecipano i capitali esteri (e Dio voglia che ne vengano molti, a buon prezzo e per un altro mezzo secolo almeno), quando all'art. 20 è detto che « il Presidente del Consiglio d'amministrazione, *due terzi* dei Consiglieri, un terzo dei Sindaci e il Direttore dell'Istituto dovranno avere la nazionalità italiana. »

Non basta. Quando per effetto di reclami o della sorveglianza governativa, vi fosse qualche violazione di legge o di statuti, il governo ha diritto di rimuovere il direttore, come nel progetto per le Banche, e quando il Consiglio si rifiutasse, di mandare un commissario regio ad amministrare i capitali *stranieri*, ed escludendo dalla ricostituzione del Consiglio due terzi dei consiglieri precedenti.

Parliamo chiaro. Quando i capitali stranieri sono sottoposti a queste morse di ferro, il venire a contestare il carattere di nazionalità all'istituto è roba che fa ridere gli allievi della prima tecnica.

Diremo di più che nessun Istituto fondiario in Europa, pur lasciando a parte il *Foncier* di Francia che ha una libertà d'azione straordinaria, è costituito con norme così rigide.

Poichè se è vero, come nota l'egregio relatore, che la nuova Società una volta costituita (e per costituirsi deve farsi sancire dal Governo statuti e norme e regolamenti, che non potrà modificare senza decreto reale) può muoversi a suo agio, essendo l'ingerenza del Governo concentrata esclusivamente ad impedire qualunque violazione di legge o delle norme sancite, non è men vero che nel progetto di legge sono gettate le rotaie e tutti i meccanismi del materiale fisso e mobile sul quale e col quale deve agire.

Che cosa si voleva di più? Che facesse i mutui a *gratis*, perchè l'Italia è il bel paese dove il *sì* suona?

Riassumendo adunque, con riserva di esaminare le altre disposizioni, ci sembra che un progetto di legge più coercitivo e più rigido nelle garanzie non si potesse concretare.

Ond'è che tutte le obiezioni poste in giro diventano ormai così assurde, che soltanto il dispetto di privare il paese di un miliardo di capitali a buone condizioni potrebbe spiegare le opposizioni al progetto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Pietroburgo,** 9, 1 pom. — Il signor Lessar, nuovo agente diplomatico russo a Bikhara, ha lasciato Askabad diretto a quella capitale.

— Si annunzia la morte della Regina madre di Corea.

(N.) **L'Aja,** 9, 2 pom. — Nei circoli commerciali, è stato accolto con favore il voto della Camera, che sopprime la tassa di traffico lungo il canale del Mar del Nord.

(N.) **Vienna,** 9, 2.45 pom. — Si annunzia che il proposto Congresso slavo è stato aggiornato a tempo indeterminato, perchè la Corte russa vi si è dichiarata sfavorevole.

(N.) **Berlino,** 9, 2,50 pom. — Si parla di un possibile matrimonio fra il principe Cristiano, figlio del principe ereditario di Danimarca, con la principessa Margherita di Prussia.

Il prossimo viaggio dell'Imperatore a Fredensberg avrebbe rapporto a questo progetto.

(N.) **Berlino,** 9, 2.20 pom. — La Granduchessa ereditaria di Oldenburg, figlia del fu principe Federico Carlo, trovasi gravemente ammalata a Potsdam, dove suo marito è giunto, chiamato telegraficamente da Dresda.

(N.) **Vienna,** 9, 2,40 pom. — Il fatto che il principe Ferdinando di Bulgaria, nel suo prossimo viaggio all'estero sarà accompagnato dal ministro della giustizia, suo consigliere legale, ha fatto rimettere in campo la voce dei suoi sponsali con una principessa di casa Orléans.

(N.) **Londra,** 9, 2 pom. — La Corte si trasferirà a Windsor verso il 25 corrente.

Le Delegazioni in Austria-Ungheria

(N.) **Vienna,** 9, 11,15 ant. — Si ha da Budapest che le sedute della Commissione del Bilancio della Delegazione austriaca cominciano oggi colla relazione del barone Walterskirchen sul ministero degli esteri.

Nella Commissione si eviterà di sollevare una ampia discussione politica e saranno invece discusse le questioni politico-commerciali, nonchè quella del *Lloyd*.

Nei circoli dei delegati si desidera di sbrigare al più presto i lavori delle Delegazioni e se nella Delegazione ungherese non sorge qualche incidente è probabile che esse si chiudano entro la prossima settimana.

LA POLITICA ESTERA.

(S.) **Budapest,** 9. — Nella seduta della Commissione del Bilancio della Delegazione austriaca, il conte Kalnoky fece l'esposizione della politica estera, rilevando che la direzione generale e la base della politica austro-ungarica sono assolutamente immutate. Non solo tale politica generale, il cui fondamento è l'alleanza fra le potenze dell'Europa centrale, non ha subito alcuna variazione, ma essa si è ancora più fortificata e raffermata, al che contribuì in modo speciale l'Imperatore di Germania, dotato di tanta energia.

Il conte Kalnoky soggiunse che il cambiamento di cancelliere, in Germania, non cagionò alcun turbamento. Le relazioni della triplice alleanza colle altre potenze sono assolutamente soddisfacenti. Si può quindi sperare che le questioni le quali sorgeranno eventualmente, saranno risolute per unanime accordo. I rapporti fra l'Austria-Ungheria e le potenze sono immutati.

Il conte Kalnoky parlò poscia della situazione degli Stati balcanici. Rilevò il consolidarsi progressivo della Bulgaria, ed il rafforzarsi della corrente radicale a Belgrado e disse che da questo fatto i rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria con la Serbia ebbero a soffrire in una certa misura. Ma soggiunse che la Serbia sola, non è abbastanza forte per produrre complicazioni.

Le relazioni politiche dell'Austria-Ungheria colla Rumenia sono ottime, ma le relazioni economiche lasciano a desiderare. L'oratore espresse la speranza che il sistema protezionista potrà forse essere mitigato da ora al 1891, e soggiunse essere desiderabile un miglioramento dei rapporti economici in genere e segnatamente colla Germania.

(S.) **Budapest,** 9. — Il conte Kalnoky, nelle sue dichiarazioni alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, affermò che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Germania, non furono mai, come ora, più piene di fiducia, più chiare e più salde. Soggiunse che la personalità dell'Imperatore di Germania, fortemente pronunciata, esclude ogni dubbio. L'Austria-Ungheria vede alla testa del Governo tedesco il conte Caprivi colla stessa fiducia con cui prima vi vedeva il principe di Bismarck. Le dichiarazioni ultimamente fatte dai personaggi più competenti a Berlino ed a Roma provano come anche in coteste capitali vi sia la convinzione della incrollabile solidità della triplice alleanza.

Il Principe di Napoli in Germania

(S.) **Berlino,** 9, — Il Principe di Napoli passò stamane, alle ore 7,15, per questa stazione centrale, ossequiato dall'ambasciatore conte De Launay, da tutti gli altri membri dell'Ambasciata italiana e dal comandante di Berlino, generale Schlieffen.

S. A. R. indossava l'uniforme del tredicesimo reggimento degli ussari d'Assia e salutò i presenti dal vagone. Dopo cinque minuti di fermata il Principe di Napoli è ripartito per Potsdam fra le entusiastiche acclamazioni di una folla immensa.

L'ambasciatore, conte De Launay, ha accompagnato S. A. R. a Potsdam.

(S.) **Potsdam,** 9. — Il Principe di Napoli giunse qui poco dopo le otto ant. L'Imperatore, venuto a salutarlo, lo abbracciò e baciò parecchie volte.

Il Principe salutò cordialmente i Principi e passò in rassegna la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano.

Assistevano, nella stazione, al ricevimento, i Principi Enrico, Federico e Leopoldo, tutti i Principi delle Case sovrane tedesche, di guarnigione a Berlino od a Potsdam, e tutta la Casa militare dell'Imperatore.

Il Principe di Napoli salutò con speciale cordialità i Principi Enrico e Leopoldo.

S. M. e S. A. R. partirono poscia pel Castello in vettura a quattro cavalli.

La stazione e le strade di Potsdam erano splendidamente decorate. Calorose acclamazioni salutarono il Principe di Napoli e l'accompagnarono fino al Castello.

S. A. R. portava le insegne dell'Aquila Nera, l'Imperatore quelle dell'Annunziata.

L'Imperatore accompagnò il Principe agli appartamenti destinatigli. Poco dopo, S. M. e S.A.R., si recarono al Palazzo nuovo a salutare le Imperatrici.

Dopo il *dejeuner*, l'Imperatore ed il Principe si recarono a cavallo a Bornstaedter-feld, onde ispezionarvi la cavalleria.

La folla accompagnò l'Imperatore ed il Principe, con manifestazioni di viva simpatia, durante il percorso e fino al Bornstaedterfeld.

(N.) **Potsdam,** 9, 8.50 ant. — L'Imperatore, che attendeva il Principe alla stazione, lo baciò ed abbracciò cordialmente.

Egli gli cedette sempre il passo. Conversò animatamente a lungo alla stazione e durante il tragitto in carrozza. Passato il ponte che conduce alla città, la folla che era molto fitta, salutò con *Hochs!* ed *Evviva!* il Principe. S. A. R. ha un aspetto floridissimo. Si trova che dall'anno scorso il Principe si è molto sviluppato. Egli passò benissimo in rivista le due compagnie d'onore alla stazione ed al castello.

L'ambasciatore, conte De Launay, ritorna immediatamente a Berlino.

(S.) **Potsdam,** 9. — All'ispezione della brigata della cavalleria della Guardia, al campo di Bornstadt, assistettero pure l'Imperatrice, i Principi e le Principesse della Casa reale.

Dopo l'ispezione, l'Imperatore ed il Principe di Napoli presero parte ad un *lunch* al Casino degli ufficiali degli Ulani della Guardia.

(S.) **Berlino,** 9. — Al campo di Bornstadt, l'Imperatore, seguito dal Principe Enrico, dal Principe Leopoldo di Prussia, dal Principe Ruperto di Baviera, dal Duca di Schleswig-Holstein, dai generali e dal suo seguito, si pose alla testa della seconda brigata di cavalleria della Guardia e la fece sfilare davanti al Principe di Napoli. Indi, l'Imperatore fece fare alla detta brigata, delle evoluzioni ed un simulacro di combattimento, al quale presero pure parte il secondo ed il terzo battaglione delle Guardie a piedi.

Dopo passato in rivista le truppe di manovra, l'Imperatore ed il Principe di Napoli si posero alla testa del primo reggimento degli Ulani della Guardia e si recarono alla caserma ove ebbe luogo un *lunch*. L'Imperatore ed il Principe di Napoli, furono acclamati dappertutto col più grande entusiasmo.

(S.) **Berlino,** 9 — La *Nordd. Allg. Zeitung* saluta il Principe di Napoli e dice che la sua visita provoca in Germania gli stessi lieti sentimenti suscitati dalle precedenti visite di Principi della Casa di Savoia, poichè tutte le classi sociali sono riconoscenti alle potenze alleate che mantengono la pace. Il viaggio del Principe italiano è una nuova solenne manifestazione di pace, e questa, da tale manifestazione, viene ancor più fortificata. La *Norddeutsche* conclude augurandosi che il Principe provi l'impressione che la Germania è fedele alla sua alleata, l'Italia.

(S.) **Berlino,** 9 — L'Imperatore, il Principe di Napoli, i principi Enrico e Federico Leopoldo di Prussia ed il Principe Ruperto di Baviera, coi loro seguiti, giunsero alle 4,30 al Campo di Hoppegarten, ove ebbero luogo le corse dei cavalli.

S. M. l'Imperatore e i Principi furono salutati da calorose acclamazioni.

Dopo le corse, l'Imperatore distribuì i premi ai vincitori e ripartì col Principe di Napoli fra nuove e vivissime acclamazioni del numeroso pubblico.

(N.) **Berlino,** 9, 6.30 pom. — Tutti i giornali della sera, danno in termini affettuosi, il benvenuto al Principe di Napoli.

— In occasione della venuta del Principe la Corte oggi aveva sospeso il lutto.

L'Imperatrice si recò al poligono di Bornstadt in tiro a sei, insieme alla sorella e al cognato, Principe Leopoldo di Prussia. Indossava un abito violetto.

Il Principe di Napoli cavalcava allo sportello.

L'Imperatore cavalcò incontro alla *caleche* e strinse la mano al Principe di Napoli, insieme al quale percorse il fronte delle truppe, seguito dall'equipaggio dell'Imperatrice.

L'Imperatore saltò benissimo quattro ostacoli in testa al reggimento degli Ulani. Questi posarono le lancie e poi le ripresero e attaccarono in colonna, nonchè sparpagliati, facendo bellissime evoluzioni.

Il Principe di Napoli li lodò in termini calorosi.

L'attacco combinato della fanteria e della cavalleria, improvvisato mentre tornavano alle caserme, riuscì benissimo. La fanteria respinse la cavalleria.

Il Principe di Napoli, dopo la colazione, si trattenne ad ammirare nella caserma le reliquie degli Imperatori Guglielmo I e Federico III. Egli firmò quindi un album.

— Allo Stadschloss il Principe occupa le camere di Federico il Grande, prospicienti al piazzale interno e piene di memorie delle guerre dei trenta anni e dei sette anni.

Appena arrivato, il Principe di Napoli si presentò alla finestra per osservare gli esercizi che faceva nel piazzale la compagnia storica mitrata.

— Il Principe imperiale gli fece un piccolo complimento in italiano. L'Imperatrice s'informò della Regina Margherita e ricordò il suo viaggio a Monza.

(N.) **Berlino,** 9, 9 pom. — Al campo delle corse all'Hoppgarten fu molto osservato il contegno disinvolto del Principe di Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del mattino

Seduta del 9 giugno.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,10 ant.

Approvasi il processo verbale della seduta di venerdì.

Leva militare pei nati nel 1870.

FRANCESCHINI scagiona la Commissione da alcuni addebiti fattile dall'on. Arbib.

La Commissione non ha voluto entrare in una questione così grave, quale è quella della ferma, in un disegno di legge di ordine amministrativo, tanto più che il ministro può sempre usare della facoltà dei congedamenti anticipati.

MARSELLI nota che la questione della ferma in Germania si dibatte sotto l'aspetto sociale, mentre da noi ha carattere puramente finanziario. Crede che due anni di ferma sieno sufficienti per istruire il soldato, purchè l'istruzione sia effettiva ed intensa; ma, a completarla, giovano meglio tre anni.

La riduzione della ferma a due anni, pertanto, non sarebbe un progresso, e applicarla ad una parte del contingente è un ripiego di bilancio.

La ferma biennale a una parte del contingente potrebbe essere accettata, a patto però di crescere il contingente medesimo.

Conchiude che non convenga affrettarsi troppo sulla via delle riforme di un organismo, a cui è affidata la difesa del paese. (*Approvazioni*).

POZZOLINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra a stabilire differenti durate nella ferma dei giovani sottoposti alla leva militare nati nel 1871, aumentando, ove lo creda, il contingente di prima categoria. »

I congedamenti anticipati vorrebbe però regolati non dal numero di estrazione, ma dal grado di istruzione del soldato.

Crede interesse vero dell'esercito diminuire il numero della seconda categoria, la cui istruzione è sempre imperfetta, rinforzando il contingente annuale e permettendo che una parte di esso faccia solamente due anni di servizio.

MARAZZI è contrario in genere alla riduzione della ferma, e non crede che la ferma di due anni sia preferibile. Essa non solleva il bilancio, e se è sufficiente per formare il soldato ed il caporale forse non lo è per abituare gli ufficiali a comandare grandi masse.

Per conciliare le esigenze del bilancio colle necessità dell'istruzione del soldato, le proposte più pratiche sono quelle del ministro della guerra: ritardare di qualche mese la chiamata sotto le armi ed anticipare il congedo della classe anziana.

Gioverebbe pure non poco all'istruzione dell'esercito ridurre quanto più è possibile i servizi di guardia, che ora sono davvero eccessivi.

PRESIDENTE. La discussione continuerà mercoledì.

La seduta termina alle 11,50.

Camera del pomeriggio.

Ore 2,25 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di sabato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio, con la quale partecipa l'accettazione fatta da Sua Maestà delle dimissioni dell'on. Fortis da sotto-segretario di Stato.

Comunica inoltre una lettera del sindaco di Modena, con la quale prega la Camera di farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele II. Vi delega i deputati della Provincia.

SEISMIT-DODA presenta un disegno di legge per la costruzione di locali ad uso dogana e capitaneria di porto in Palermo.

Bilancio dei lavori pubblici.

DI BAUCINA, al capitolo 42, deplora la prevalenza delle opere per ferrovie, con danno di quelle per i porti.

Raccomanda i porti di Sicilia, e specialmente quelli di Cefalù, completamente in abbandono, e di Termini-Imerese, necessarii ai prodotti agrarii di quella zona.

PALIZZOLO dice essere un bisogno imperioso ed urgente quello di provvedere il porto di Palermo di un bacino di carenaggio, per non costringere le navi che fanno capo a quel porto di primaria importanza a ricorrere per le riparazioni a Malta od a Marsiglia.

Ricorda gli studi iniziati dall'on. Genala all'uopo e raccomanda di riprenderli.

Si associa alle raccomandazioni dell'on. Di Baucina, per i porti di Termini Imerese e Cefalù e domanda una banchina di approdo per il porto di Ustica.

ELIA espone le condizioni del porto d'Ancona il quale, per mancanza di profondità, non può accogliere le navi da guerra e nemmeno i vapori delle principali linee di navigazione. Quel porto, che rende allo Stato [illegible] milioni all'anno, ha diritto ad un [illegible].

Ritiene necessario che sia mantenuta la dovuta profondità ai porti-canali dell'Adriatico.

LUCIFERO raccomanda che si sollecitino i lavori già iniziati nel porto di Cotrone.

CAVALLETTO si unisce all'on. Elia.

DE ZERBI richiama l'attenzione del ministro sulla rada di Gioia.

FINALI assicura gli on. Elia e Cavallotto che ha provveduto per la ordinaria escavazione dei porti-canali dell'Adriatico.

Dichiara agli on. Di Baucina e Palizzolo che nelle leggi per le spese portuali la Sicilia non fu trascurata, ma non può proporre opere nuove, per quanto ne riconosca la utilità.

Ai bisogni del porto di Ancona, a suo tempo, procurerà di provvedere e terrà conto delle raccomandazioni dell'on. De Zerbi.

DI BAUCINA, PALIZZOLO ed ELIA insistono.

VACCHELLI dà spiegazioni circa gli stanziamenti assegnati ai varii porti.

FINALI ripete che farà ciò che è possibile per migliorare l'approdo ad Ustica; farà procedere agli studii per un bacino nel porto di Palermo e provvederà alla sistemazione del porto di Cotrone.

FILÌ ASTOLFONE, al capitolo 56, richiama la attenzione del ministro sugli orari ferroviari e sulle insufficienti comunicazioni con la Sicilia.

Lamenta il pessimo materiale in uso sulle linee meridionali, specie da Napoli in poi, e prega il ministro di prendere efficaci provvedimenti.

MERZARIO vuole che l'autorità del governo imponga alle Società una formazione di orari, che meglio risponda agli interessi del pubblico servizio.

Lamenta specialmente il servizio sulla linea Lecco-Colico ed invita il ministro a provvedere.

Anche i servizi cumulativi meritano lo studio del ministro, accadendo troppo volte che le grosse Società rifiutino il servizio cumulativo alle Società secondarie.

PALIZZOLO si lagna del servizio delle ferrovie e specialmente della scarsezza delle vetture al momento delle partenze, delle multe che si impongono con eccessiva frequenza, delle spedizioni trascurate e sbagliate.

SCIARRA raccomanda la riforma degli orari della Roma-Sulmona ed il miglioramento delle condizioni di quella linea.

COSTANTINI insiste nella necessità di migliorare l'orario della Roma-Sulmona, perchè esso quale ora è, annulla virtualmente la linea.

CHIAPUSSO lamenta la poca sicurezza della linea Torino-Modane, e chiede un provvedimento radicale, che ne trasporti il tracciato dai punti più pericolosi.

DEL BALZO chiede che si migliori il servizio sulla linea Napoli-Cancello-Avellino.

SANGUINETTI censura lo statuto della Cassa pensioni, specialmente quello della Società Mediterranea, che, con l'articolo 10, attribuisce un diritto illimitato e contrario alla legislazione amministrativa.

Le disposizioni che regolano la Casse delle pensioni sono tali che tutti i rischi e tutte le perdite sono per gli impiegati.

Nessuna garanzia esiste per l'impiegato, che può essere licenziato per un capriccio dell'amministrazione e perdere il diritto alla pensione per lui e per la sua famiglia, e tutto il suo contributo al fondo pensioni.

Cita altre disposizioni, come ad esempio quelle contenute nell'articolo 65, che si possono definire una vera canzonatura fatta agli impiegati.

Viene poi alla Cassa di soccorso la quale dice regolata con disposizioni inumane. Destinata a soccorrere il basso personale ed alimentata con ritenute fatte a questo basso personale, i suoi fondi servono poi ad altri usi.

Enumera inoltre altri torti, che vengono fatti agli operai e conclude facendo appello al cuore dell'on. Finali, affinchè voglia studiare il modo di modificare quegli statuti, in tutta quella parte che è in contradizione con la legge e con l'umanità.

PLACIDO ricorda che parecchi impiegati avevano raggiunto il diritto a conseguire la pensione governativa, quando le amministrazioni ferroviarie furono dallo Stato cedute alla Società. Or questi impiegati non hanno potuto avere la pensione, perchè la Corte dei conti ha richiesto un certificato governativo, che accerti il servizio. Domanda che l'ispettorato ferroviario sia autorizzato a rilasciare questi certificati.

DELLA ROCCA si associa ai precedenti oratori e si duole che il materiale delle ferrovie sia cattivo, il personale scarso e non bene ricompensato, i regolamenti mal fatti.

Deplora che manchi ancora il regolamento previsto dall'articolo 103 del capitolato; e domanda al ministro se ha esaminato ed approvato gli organici.

Confida che il Governo provvederà.

NAPODANO si associa.

La seduta termina alle 7.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

« Tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera. (Urgenza). »

« Nomina, stipendio e pensione dei segretari comunali. »

« Contingente per la leva di mare sui nati nel 1870. »

Stamane, alle 11, sono convocati gli Uffici della Camera per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge dell'on. Bonghi per accordare ai collegi di Assisi e di Anagni la facoltà di contrarre un prestito a premi.

La sotto-Giunta per il ministero dei lavori pubblici ha continuato ieri a discutere il progetto per le modificazioni degli stanziamenti ferroviari, formulando alcuni quesiti da sottoporsi all'on. Finali.

Mercoledì prossimo la sotto-Giunta si adunerà nuovamente.

La replica del prefetto Fiorentini

Alla risposta dell'on. Imbriani, il comm. Fiorentini replica colla seguente, all'*Opinione*:

« *Preg.mo Signor Direttore,*

Roma, 9 giugno 90.

« Un'altra parola sull'incidente, che avrebbe occupato per poco i lettori del reputato suo giornale.

« Io non mi vanto di essere un Pico della Mirandola, ma ricordo benissimo di avere, venticinque anni or sono, ospitato in Pozzuoli due dei fratelli Imbriani, condottivi dal padre loro, che mi onorava della sua amicizia, come ricordo sicuramente di non avere in un colloquio, che sarebbe stato molto confidenziale, espresso i concetti che l'on. Imbriani mi attribuisce.

« E con ciò ho finito.

« Ringraziandola, ecc.

« Dev.mo

« *Lucio Fiorentini.* »

Atti del Governo.

Nuove ferrovie. — Ieri ebbe luogo l'asta pel tronco Crispino-Fantino della Firenze-Faenza, cui avevano chiesto di concorrere molti costruttori. Le offerte si ridussero a 4 in Roma e 2 in Firenze. Il prezzo d'asta era di 6 milioni circa. Fu Deliberata all'ing. Colacicchi col ribasso del 40 per %.

Amministrazione carceraria. — Negli esami per contabile è anche riuscito il Segretario Bertolini [illegible] fu omesso.

La legge sui pesi e misure

A complemento delle informazioni già date intorno alla nuova legge sui pesi e misure, siamo in grado di aggiungere alcuni schiarimenti.

Facciamo osservare anzitutto, che il diritto di verificazione è di poco aumentato da quello che si paga attualmente; perchè colla nuova legge la verificazione non si farà più ogni anno, ma sarà biennale.

L'aumento quindi da L. 6 a 18 p. es. della prima categoria, ripartito in due anni, si risolve nel semplice aumento in confronto del diritto attuale, di L. 3 all'anno.

A giustificare questi piccoli aumenti di un terzo sopra ogni categoria, si fa osservare che dal 1850 in poi era rimasta invariata la tariffa, per cui i diritti in vigore non erano più in armonia colle cambiate condizioni generali del commercio e coi bisogni dell'erario.

Si aggiunga che la verificazione biennale, renderà meno molesto per i negozianti l'adempimento di quest'obbligo, sicchè saranno meno restii a sottoporre al marchio governativo i loro strumenti, con beneficio del pubblico e della buona fede commerciale.

Il ministro delle finanze ritiene, basandosi sulla media dei diritti di verifica periodica, riscossi negli ultimi tre anni, che i ritocchi nella tariffa daranno un maggior introito di circa un milione all'anno.

Inoltre, la verificazione biennale renderà possibili alcune discrete economie nelle spese d'amministrazione, che potranno da 60,000 lire nei primi anni, arrivare successivamente fino alle L. 150,000.

In sostanza, e tenendo conto che mutando la verifica periodica da annua in biennale, i diritti relativi debbono essere raddoppiati, l'aumento effettivo è: di L. 6 per la prima categoria, di 5 per la seconda, di 3 per la terza, di 2,50 per la quarta e di 1 per la quinta.

Una disposizione nuova e che interessa particolarmente la provincia di Roma, è quella colla quale si permette l'uso, per un certo periodo di tempo, di barili, botti e di altri vasi chiusi di legno, i quali abbiano capacità diverse da quelle permesse dalla legge.

Questa disposizione fu adottata in seguito a numerose istanze di sindaci e produttori in ispecie di Comuni vinicoli della nostra provincia, di cui si rese interprete l'on. Menotti Garibaldi, i quali deploravano che, non essendo i barili in uso nella provincia di Roma, per il commercio dei vini, conformi al sistema metrico, accadessero frequenti frodi, in causa di recipienti di capacità minore della contrattuale.

Credito, industria e commercio

La situazione del mercato estero è sempre salda come torre che non crolla e l'aumento che si rafferma, specie sui titoli di Stato, più che alla speculazione, alle posizioni, così dette, di piazza o ad un impulso dell'alta Banca, si può considerare un movimento progressivo, che per quanto subisca rallentamenti in certi periodi per ragioni politiche ed economiche, procede in fondo verso la meta di una maggior capitalizzazione dell'interesse del denaro o viceversa di una riduzione del frutto pei capitali ad impiego fisso o semi-fisso.

Anche il capitale segue la gran marcia della civiltà a traverso i secoli.

Ciò non toglie che avvengano delle soste per turbamenti politici ed economici; ma quando la politica rassicura gli animi nella pace e l'economia progredisce, si riprende il cammino verso quella meta.

E poichè le condizioni presenti dell'Europa sono, parlando in complesso, favorevoli nell'un senso e nell'altro, così si spiega l'eccellente indirizzo del mercato finanziario europeo.

Non m'inoltro di più... per non correr rischio di diventare un pedagogo in materia di credito, materia nella quale si ha sempre bisogno d'andar a scuola, se anche si arrivasse all'età di Solone.

Mercato italiano.

Le nostre piazze sono ferme. Senza slancio e senza foga, che del resto sarebbero più perniciose che utili, il nostro mercato si viene consolidando nella ripresa di forze, che era naturale dopo un lungo periodo di abbattimento, al quale aveva contribuito un'esagerata depressione morale, dovuta in buona parte ai malefici delle bande nere, che avrebbero voluto vedere il credito italiano a tre gradi sotto zero.

In fondo, nella situazione non è avvenuto nulla di straordinario; ma c'è un miglioramento: taluni affari si vanno assestando, altri ripigliano colla fiducia rinata ed un vantaggio positivo si avrà se il Parlamento condurrà in porto le leggi relative al credito e ai provvedimenti per la capitale.

I valori ferroviari sono sempre in prima linea: il *Mobiliare* guadagna nuovo terreno e la *Banca Generale* procede anch'essa a gradi nella ripresa, mentre l'*Immobiliare* si consolida ai maggiori corsi.

Anche i valori industriali risentono, indirettamente, di questo risveglio e il Gas, le Acque Marcie, le Industriali e il Banco di Roma guadagnano terreno.

Una qualche ripresa, che è di buon indizio, si nota pure nei titoli d'indole edilizia.

Le riviste *leonine* assegnano questo miglioramento ad un colpo dell'alta Banca: ma l'alta Banca non desidera di meglio che di non essere imbarazzata dalle speculazioni, che al primo stormir di foglie, scappano lasciando il vuoto.

Ed a proposito di vuoti e di scappate, è singolare che alla Borsa di Roma, ad ogni caso di defezione, si facciano leggi nuove. Non sarebbe ora di stabilire norme fisse che contemplino i diversi casi, onde regolare le posizioni?

Mercato francese.

La tendenza è sempre in avanti, e il 3 per 0/0, tipo regolatore, è quello che dà la nota. Se si consolida la situazione pacifica dell'Europa e sopraggiunge qualche avvenimento un po' notevole in questo senso, c'è da vederlo in pochi mesi alla pari.

La Banca di Francia perde 74 milioni nel portafoglio e ne guadagna 7 alla riserva metallica.

Con maggiori affari dell'anno scorso, la Banca ha 250 milioni di portafoglio di meno — ciò che prova l'abbondanza dei capitali sul mercato libero.

Mercato inglese.

La riserva è diminuita in confronto alla situazione precedente di 469 mila sterline, restando a 19,187,000 — è invece salita a 42 5/8 la proporzione agl'impegni, ciò che paralizza la diminuzione negli effetti dello sconto, che sul mercato libero si è alquanto elevato, passando da 1 e 3/4 a 2 e 1/8.

Fra Napoli e Londra.

Si è costituita a Londra la Società che assume l'impresa coi sussidi dei due Banchi meridionali di un diretto servizio di navigazione fra Napoli e Londra, e vi ha contribuito in modo speciale la Casa Felice Vivante di Parigi, che mediante le sue relazioni con primarie Case estere, ha concretata la combinazione finanziaria.

Le banche in Spagna.

(N.) **Madrid,** 9, ore 11.5. — La Commissione del bilancio della Camera dei deputati propone, sul progetto del ministro delle finanze, di portare la circolazione della banca di Spagna ad un miliardo, con un terzo di riserva metallica.

L'Esposizione di Roma

Alcune nuove macchine.

Un altro stabilimento meccanico, si presenta, dopo quello di Moriggia, con onore a questa Mostra. E' la Società Romana per costruzioni metalliche, ing. Luigi Rinaldi e C., che fu pure premiata.

Questo stabilimento ebbe origine e largo sviluppo sotto il suo fondatore, Scipione Cicognani, il quale occupandosi del commercio di macchine agricole ed industriali estere, pensò di impiantare un officina per la loro riparazione, e nel tempo stesso per la fabbricazione di quelle d'invenzione nostrale, o di cui poteva con vantaggio esimersi, dall'importazione, e furono stimati i suoi torchi e le sue presse da olio e da vino per la robustezza e semplicità, sebbene di forma alquanto primitiva.

Ridotta, perchè non rimunerativa, la coltivazione a grano nella campagna romana, e ritornata a pascolo, a questo stabilimento mancò la clientela ed era di molto deperito. Pare che ora la Società che l'acquistò voglia ridargli nuova vita e difatto i saggi che presenta a questa Esposizione dànno prova della potenzialità dello stabilimento e del suo buon indirizzo. Vi sono torchi e presse per ulive rimarchevoli per la robustezza e proporzione delle parti. Un campione di torchi per uve a piatto di legno, preferito dai nostri vignaiuoli del Lazio perchè non soggetto a rotture come quelli di ghisa, aratri, erpici, ventilatori ed altre macchine che si fanno rimarcare per l'assenza di quell'americanismo, cioè di quella preoccupazione continua del buon mercato a scapito della solidità e durata.

Ma la parte principale dell'esposizione di questo stabilimento, sono tre macchine di nuova invenzione, che hanno l'impronta della praticità ed utilità.

La prima è una macchina per tagliare le stoffe, brevetto del sig. Di Benedetto. Il principio che la informa non è nuovo, ma con un attento esame si scorge una cura perspicace, congiunta alla massima semplicità nell'applicazione di detto principio, e si comprende di leggeri essere il suo inventore quegli a cui la macchina faceva bisogno, cioè un caposarto militare. E questa è la storia di tutte le macchine più perfette, perchè i grandi principii novatori, massime nella meccanica, si scoprono dagli uomini di scienza, ma l'applicazione più pratica e più perfetta di tali principii vien fatta quasi sempre da coloro a cui reca vantaggio nel diuturno lavoro.

L'abbiamo veduta funzionare all'Esposizione questa macchina taglia-stoffe, e pacchi di panno militare a quaranta e cinquanta doppi, tenuti in sesto da apposite molle, venivano tagliati in un momento per tutti i versi seguendo le linee di un disegno fatto sul primo pezzo con una precisione di taglio che non dà la forbice anche per le piccole rifilature. E' una macchina eminentemente pratica e costruita con tutta precisione e già in opera al nostro distretto, presso varii capi-sarti e con ottimo successo. Ve ne sono tre di differente grandezza, da muoversi a vapore, a mano ed a pedale.

Altro bel congegno è la grue differenziale, brevetto del sig. A. Bencini. Questa macchina, collocata sopra un binario nell'alto di una fabbrica in costruzione, serve a sollevare pesi fino a 5 tonnellate, e poi, mercè una vite, farli scorrere trasversalmente ed adagiarli nel sito in cui devono esser posti. Chi conosce le difficoltà che s'incontrano nell'innalzare i grossi blocchi di pietra scolpiti e piazzarli al loro posto con pericolo continuo di sgrugnature e di danni, può solo apprezzare di quanta utilità sia questa macchina che risolve felicemente uno dei più difficili problemi delle costruzioni. La Banca Nazionale ne acquistò tre esemplari ed uno da vari mesi funziona nel suo nuovo palazzo in via Nazionale.

Terza novità è una pigiatrice per uve. Già da molto tempo si era tentato di sostituire al noetico e poco pulito sistema di pigiare l'uva co' piedi un meccanismo che ne facesse le veci, e vennero le pigiatrici a due cilindri scanalati, ma non corrispondevano allo scopo. Se i cilindri erano troppo discosti, l'uva, massime gli acini più piccoli, vi passava incolume; se troppo vicini si schiacciavano anche i semi con danno, dicono gli enologhi, della bontà del vino; eppoi la polpa dell'acino non si spiacciava; da ciò fermentazione lunga ed imperfetta.

A togliere tutti questi inconvenienti il professor Soldani, Direttore della nostra scuola d'agricoltura, esternava certe sue idee alla Società Romana che con le sue indicazioni costrusse la pigiatrice esposta.

La pigiatura succede in questo modo: L'uva versata nella tramoggia viene attratta dal cilindro colle sue rigonfiature e condotta fra esso e le costole ove si schiaccia passando e per lo sfregamento del cilindro se ne spiaccica la polpa.

Gl'inconvenienti dei vecchi pigiatori sono evitati, perchè coll'aderenza delle costole al cilindro s'impedisce il passaggio di acini senza schiacciarsi, colla indipendenza e mobilità delle costole si corregge l'ineguaglianza delle masse d'uva nel loro passaggio, perchè se da un lato passa una grossa massa d'uva le molle cedono e parte delle costole si scostano sempre premendo, mentre le altre con poca uva restano aderenti al cilindro.

Tutte le belle promesse di questa pigiatrice a nostro giudizio dovrebbero avverarsi perchè bene studiata e meglio eseguita, e vogliamo ritenere di non essere smentiti nell'esperienza che se ne farà la vendemmia futura.

Un'ultima novità è la *Burbera di sicurezza*, come la chiama il suo inventore, sig. A. Bencini. E' una specie di noria per tradurre in alto delle fabbriche la calce, i mattoni, le pietre, ecc., con scarico automatico. Se con questo meccanismo l'inventore riesce, come fu suo scopo, a combinare l'economia di mano d'opera colla sicurezza degli operai messi a repentaglio sì frequentemente colle attuali burbere, si sarà reso benemerito dell'umanità.

Una di queste burbere funziona benissimo nel nuovo palazzo della Banca Nazionale a 85 metri l'altezza.

Belle Arti.

Ieri mattina, Leone XIII riceveva il pittore cav. Giuseppe Ugolini, il quale mostrava a S. S. una grande tela, sulla quale l'egregio artista ha schizzato il modello del grande affresco che va ad eseguire per l'abside della chiesa dei santi Nazzaro e Celso a Milano.

La tela rappresenta l'apoteosi dei due martiri milanesi. Essi stanno inginocchiati davanti alla Corte celeste, composta dal Redentore e dagli Apostoli. Sui due santi prostesi, stende le ali un angelo. Sul fondo, sotto le nubi, sono adombrati gli edifici dell'antica Milano.

In questa scena non v'è realmente nulla di nuovo per ciò che riguarda la creazione. Il nuovo ed il bello stanno nel modo come l'artista l'ha eseguita. L'insieme di quell'Olimpo è magistrale; le figure sono tutte palpitanti di vitalità e soffuse di un'espressione celestiale. I due martiri, l'angelo, gli Apostoli, il Redentore, sono pensati e studiati: ciascuna figura ha un tipo, un carattere, un sentimento.

C'è in quel dipinto un'alta idealità di artista, ed un fare peruginesco.

Il Papa ammirò lungamente quel lavoro ed espresse all'artista la sua più viva soddisfazione. Lo stesso fecero alcuni cardinali e prelati che erano presenti.

L'Ugolini non è nuovo in Vaticano: egli fece già parecchi ritratti per il Papa, il quale dice che nessuno l'ha mai ritrattato meglio dell'Ugolini. In questo dipinto però l'Ugolini dà prova di essere ben più e meglio di un ritrattista; ma uno dei poderosi pennelli italiani. *g.*

RETTIFICHE E PROTESTE

Fra le premiate furono omesse la signorina Cristina Pacciotti, che riportò la medaglia di bronzo per lavori di ricami in oro e seta, e la sig. Matilde Luzzi, che ebbe eguale premio per due cuscini ricamati in oro.

— Così dobbiamo rettificare la rettifica di ieri per la Ditta Canestrelli.

La Ditta premiata con medaglia d'argento per tappeti è *Giovanni Canestrelli* e non Lorenzo.

— Idem. La Ditta premiata pel traforatore di legni è *Castiglioni Vincenzo* e non Pietro.

— Per gli apparati elettrici furono premiati, in modo distinto, i fratelli Gai per segnalatori ferroviari e l'ing. Guscetti per altri diversi apparati.

— Lo stagnaro Duri Adolfo ha riportata la medaglia di bronzo, per un semicupio di nuovo sistema.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 9, ore 7,48 — E' giunto da Rio della Plata, in seguito a domanda d'estradizione, ed è partito subito sotto buona scorta per Campobasso, sua patria, un tale Antonio Silvaroli, già da tempo condannato a morte in contumacia per omicidio.

Venezia, 9, ore 8 — Queste elezioni amministrative parziali sono state fissate pel 29 corrente.

Il dì stesso avranno pur luogo a Portogruaro. Negli altri comuni della provincia si faranno il 6 luglio.

Padova, 9, ore 8,14 — A Ponte San Nicolò impegnatasi una rissa tra i fratelli Beniamino e Bassano Giordani, il primo addentava il naso del secondo, il quale, nello strazio del dolore atroce, traeva un coltello e lo immergeva nel petto dell'altro, stendendolo morto.

Il fratricida versa pure in pericolo di vita.

Bergamo, 9, ore 10,15 — In generale i bachi da seta in questa provincia procedono bene e tutto lascia sperare in un buon raccolto, certo migliore di quello dell'anno scorso.

La foglia del gelso è salita a prezzi rilevanti; si è porfino pagata in questi giorni lire 1,70 e lire 2 ogni peso di 8 chilogrammi.

Genova, 9, ore 10,11. — Il bersagliere Ettore Mazzuccato, di sentinella alla batteria del Molo Vecchio, dopo aver dato dieci volte il *Chi va là!* a un individuo che s'avanzava verso la stessa batteria, non sentendosi rispondere, fece fuoco.

L'individuo, certo Enrico Cameron, fuochista del piroscafo inglese *Trevcarar*, colpito al petto, morì istantaneamente.

Il bersagliere è stato arrestato e s'è aperta una inchiesta.

Napoli, 9, ore 16.50. — Questa mattina ottocento operai panattieri hanno abbandonato il lavoro, chiedendo un aumento di mercede.

Si sono, quindi, riuniti al Vico Monaco in Sezione Porto, dove sono intervenuti pure i padroni.

Quattrocento si accordarono; gli altri continuano la discussione.

Non è avvenuto alcun disordine.

— I marocchini dell'ambasciata hanno sospeso la loro partenza nell'attesa di notizia da costà circa il loro ricevimento.

Questa mattina il personale dell'ambasciata è andato in giro per la città, facendo compere; ma l'ambasciatore è rimasto all'Albergo.

— Ieri, a San Giovanni Teduccio, sono stati perpetrati due audaci furti.

Raffaele Soria, rincasando dopo la messa, trovò la propria casa aperta e mancanti oltre 50,000 lire in valori e oggetti.

Quasi alla stessa ora, dalla casa di Concetta Sprea, sono state rubate 8000 lire in biglietti di Banca.

Le circostanze dei furti inducono a sospettare che essi siano stati consumati da familiari alle case derubate.

Si sono fatti molti arresti, ed oggi il questore, comm. Alfazio, si è recato sul luogo.

Modena, 9, ore 15,15. — Ieri, alle 7 antimeridiane, lo *sport* colombofilo doveva dar luogo alla gara indetta dal ministero.

I colombi si dovevano lanciare a Bassano; ma avvennero vari incidenti per cui la lanciata non potè aver luogo che alle ore 4,25 pom.

De' 400 colombi, tutti appartenenti a Società modenesi, arrivarono primo uno di Mescoli, che giunse a ore 7,12',44''; secondo uno di Dallari, e terzo, uno di Lucchi.

Ancona, 8 (p. c.) — Ieri sera una fuga di gaz produsse uno scoppio in uno dei locali della Società «Casino Dorico».

Quattro persone rimasero ferite ma non gravemente, e riportarono ustioni; il pronto accorrere dei civici pompieri allontanò subito ogni pericolo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alfredo Testoni ha condotto a termine una nuova commedia in 4 atti: *Fede*.

— Paolo Burani ha letto agli artisti del teatro del Châtelet di Parigi il suo nuovo lavoro *Orient-Express* che sta per andare in scena a quel teatro.

E' una azione comica, di gran movimento, con canzoni, cori e balli.

— *A Buried Talent*, dramma in un atto e tre quadri del signor Parker, imitazione del *Luthier de Cremone* di Coppée e *In Olden Days* episodio della grande guerra civile, scritto dai signori Agatha e Archibald Hodgson, hanno incontrato discreto favore al Vaudeville Theatre di Londra.

Lirica. — Il signor Pollini, impresario dei teatri comunali di Amburgo ed Altona, ha messo in scena e dato sedici volte con molto successo l'*Asrael* del maestro Franchetti, opera affatto nuova per quella città.

— Al Covent Garden di Londra ha ottenuto splendido successo *Giulietta e Romeo* di Gounod, sotto la direzione del maestro Mancinelli e con a principali interpreti la celebre cantante australiana signora Melba, i due fratelli de Reszké e il signor Montiriol.

— La prima rappresentazione di *Beatrice e Benedetto*, opera comica in due atti di Berlioz, al teatro dell'Odéon a Parigi, ha confermato il successo della prova generale.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte della signora Laurence Grivot, artista del Gymnase. Aveva appartenuto successivamente a vari teatri francesi ed aveva quarantasette anni.

Miscellanea — Nella sala dei dispacci del *Figaro* si trova esposto il trono di bambù, sul quale il Re di Dahomey presiedeva ad una festa, durante la quale duecento persone furono sgozzate.

Questo trono fu offerto al capitano francese Aubril che l'ha portato in Francia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 10 Giugno 1890 — S. Margherita.

Leva il sole alle ore 4,26 m. — tramonta alle 7,33 s.
Leva la luna alle ore 0,52 m. — tramonta alle 0,16 s.

Bollettino Meteorico

9 Giugno 1890.

Europa pressione bassa interno Golfo Riga (751); abbastanza elevata (767) Francia, Svizzera, Baviera.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Centro Sud; temporali continente; pioggiarelle Centro; pioggie anche copiose Sudest.

Venti quarto quadrante freschi abbastanza forti Italia inferiore, deboli Nordovest. Temperatura piuttosto diminuita.

Stamane cielo poco coperto sereno Sud, nuvoloso altrove. Tramontana forte Sud Adriatico, maestro fresco Puglie, venti deboli altrove. Barometro 761 Canale Otranto; 763 a 763 Valle Padana; 764 basso Tirreno. Mare agitato costa meridionale Adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente ponente, cielo sereno con qualche temporale; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 9 alle 3, permessi alle legazioni, prefettura al Vaticano. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 8 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 6 e 7 giugno
Nati 63 compresi 6 nati morti.
Morti 57 dei quali 35 sotto i 7 anni.

MORTI

Mazzoni Antonietta fu Fabio, Firenze, 35, coniug.
Bartoni Angela di Luigi, Bagnorea, 21, nubile
Casoni Giustina fu Felice, Anagni, 70, vedova
Nuti Matilde di David, Firenze, 33, coniug.
Ranucci Giovacchino fu Costanzo, Ronciglione, 45, imp., con.
Negroni Giacinta fu Gaetano, Roma, 64, pensionata, nubile
Fortini Angela fu Gaetano, id., 64, id., vedova
Annibaldi Giovanni di Domenico, Mondavio, 25, celibe
Pesaola Giov. Batt. fu Pietro, Potenza, 41, pittore, id.
Patamia Paolo fu Pietrantonio, Castroceto, 39, calzolaio, con.
Pallotta Raimondo fu Giuseppe, Terni, 37, materassaio, id.
Mercuri Antonio fu Domenico, S. Vittorie, 65, celibe
Mazzoni Maria fu Luigi, Roma, 40, coniug.
Pinti Maria fu Vincenzo, id. 88, vedova
Villa Elisa di Nicola, Marino, 33, nubile
Celsi Anna Maria fu Vincenzo, Roma, 73, vedova
Renaud Caterina di Pietro, Torino, 24, nubile
Torripone Anna di Antonio, Napoli, 28, coniug.
Dorelli Giovanni fu Giuseppe, Roma, 42, vetturino, coniug.
Burattini Vincenzo fu Giuseppe, id., 52, libraio, id.
Missori Giacinta fu Francesco, id., 59, coniug.
Corradini Paolo fu Vincenzo, Magliano, 47, coniug.

SCIARADA

Una meschina semplice lettera
Son *terzo* e *quarto*, *primo* e *secondo*!
Malore è il *tutto* lento, insanabile,
Che ti spedisce all'altro mondo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SOPRAINTENDERE.

Consiglio comunale.

Seduta del 9 giugno 1890 — Pres. **Armellini**

La seduta è aperta alle 9,30.

ARMELLINI comunica le dimissioni del consigliere Giorgi.

GIOVAGNOLI prega il Consiglio di far pratiche presso l'ing. Giorgi perchè conservi le qualifiche che aveva nelle diverse Commissioni comunali.

Il sindaco promette di tener conto delle raccomandazioni del cons. Giovagnoli.

FRANCO domanda spiegazioni sulla conservazione dei bastioni di Castel Sant'Angelo, di cui si è occupata una Commissione tecnica nominata dal ministero dei lavori pubblici.

MENOTTI dichiara di aver proposto la sospensiva per aver agio di interrogare in proposito il Consiglio comunale.

DE ANGELIS parla lungamente intorno alle ragioni che consigliarono la Commissione a proporre la conservazione dei bastioni.

Dichiara peraltro che la questione è tuttora allo studio e il Consiglio e le relative Commissioni saranno quanto prima chiamate a dare il loro parere in proposito.

TRANZI rileva l'importanza dei bastioni del San Gallo, riservandosi di tornare sull'argomento quando sarà presentata al Consiglio la proposta relativa.

FRANCO ringrazia delle spiegazioni.

ALBINI svolge una sua interpellanza sulla sorveglianza sanitaria nei mercati del pesce. Ricorda il noto fatto accaduto ne' giorni scorsi dell'avvelenamento di una intera famiglia e rileva esservi delle qualità di pesce facilmente soggette a putrefazione e pericolose per la pubblica salute. Domanda che la Giunta provveda.

ROSEO dà spiegazioni in proposito, osservando che per lo spaccio del pesce esistono speciali regolamenti, come per la mattazione delle carni. Assicura che nel tonno venduto dal Lauretti non v'era sublimato corrosivo, nè altra materia dannosa alla salute. Ammette che la decomposizione della carne del pesce, specialmente in certe stagioni, possa produrre disturbi.

ALBINI non si dichiara soddisfatto: reclama regolamenti più severi e maggiore sorveglianza nell'applicazione.

ARMELLINI promette di provvedere.

LIZZANI richiama l'attenzione degli assessori Rosso e De Angelis sul prosciugamento delle acque del Tevere nella parte sinistra dell'Isola Tiberina. Rileva altresì come in parecchie parti di Roma esistano edifici demoliti a metà che costituiscono un pericolo per l'igiene pubblica.

ROSEO assicura che prenderà provvedimenti.

DE ANGELIS dice che la Giunta si è già preoccupata della questione e ha fatto domanda al ministero dei lavori pubblici perchè provveda all'incanalamento delle fogne che si scaricano nel Tevere in quella località.

Ha domandato altresì che sia costruita una palizzata oltre il pilone centrale del ponte Garibaldi. Assicura che non trascurerà di far pratiche perchè vengano adottati i provvedimenti richiesti dal caso.

LIZZANI ringrazia insistendo sull'urgenza.

Si passa quindi alla votazione per la rinnovazione della locale congregazione di carità.

Risultano eletti a presidente il principe Emanuele Ruspoli con voti 41 su 47 votanti; a consiglieri i signori Balestra, Menchetti, Cruciani-Alibrandi, Gazzani, Mazzino, Lorenzini, Querini e Lizzani.

Dopo ciò si approva il progetto di regolamento per l'esecuzione della legge sulla tutela dei monumenti della zona meridionale di Roma.

Fanno brevi osservazioni i consiglieri Baccelli, Mazzanti, Gallini e De Angelis.

BACCELLI si congratula della approvazione della proposta dicendo che il Consiglio comunale ha fatto opera degna di Roma.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un divoratore di giornali.

Un corrispondente da Washington a un giornale di New York racconta che il senatore Plumb del Kansas è abbonato a più di 200 giornali, per la maggior parte pubblicati nel suo Stato.

Egli asserisce di leggerli tutti, come il miglior mezzo di trovarsi al contatto coi suoi concittadini e di conoscerne e patrocinarne gli interessi al Congresso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,9 — minimo 15.0.

Deputazione provinciale. — La deputazione provinciale, sotto la presidenza dell'onorevole senatore marchese Berardi, nell'ultima seduta ha preso, fra altre di minore importanza, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato definitivamente la proroga al 31 dicembre 1892 dei contratti per la fornitura del casermaggio ai carabinieri tanto del comando legionale quanto dei comandi divisionali;

Autorizzato il raccordamento della correzione detta di Roviano sulla strada Valeria con strade vicinali;

Idem l'esecuzione dei lavori di riduzione a selciato di un tratto di partita inghiaiata sulla Maremmana Inf. Tronco 3°;

Approvato lo stato finale dei lavori di grosse riparazioni eseguiti sulla predetta strada, Tronco 1°.

Espresso parere favorevole alla domanda per la istituzione di due posti a favore di orfani d'insegnanti, uno nel Collegio di Assisi e l'altro in quello di Anagni;

Concordato il prezzo coi proprietari dei fondi espropriati per la correzione al ponte Vitabbioso sulla Cassia Sutrina;

Disposte per la esecuzione di ufficio di lavori per la manutenzione 1889 della via Appia, Tr. 2°;

Provveduto allo stanziamento dei fondi per le quote di concorso dovute nelle spese di ordinaria manutenzione e di opere straordinarie nei porti di Civitavecchia e Fiumicino;

Idem per quelle dovute in quest'anno e nel 1891 per le ferrovie complementari;

Dato corso a parecchi verbali di contravvenzione;

Accordato alcuni permessi per esecuzione di opere lungo le vie provinciali sopra e sotto suolo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I meccanici patentati. — Ci scrivono per reclamare contro la disposizione che consente agli individui adibiti alle trebbiatrici, di esercitare purchè siano, per pratica, ritenuti idonei.

«A che serve allora, dicono i meccanici, la patente e l'esame che si pretendono da noi, se poi si permette ai contadini di maneggiare le locomobili applicate alle macchine agricole e si rilasciano i certificati d'idoneità ai *falegnami*, com'è avvenuto l'altro giorno, per uno stabilimento meccanico di Roma?»

In fondo, gli operai meccanici hanno ragione — ma essi devono riflettere, quanto alle trebbiatrici, che essendo venuta fuori soltanto adesso la legge, onde non danneggiare varii interessi, si è dato il permesso di tirar avanti quest'anno come in passato, col patto che per l'avvenire si mettano in regola.

Quanto all'idoneità dei falegnami per essere adibiti alle macchine, ciò non dev'essere; e i meccanici possono reclamare alla Prefettura, che provvederà.

Del resto, in tutta questa faccenda delle caldaie a vapore e del personale patentato si sono fatte le cose un po' alla rinfusa, perchè si aspetta sempre l'ultima ora a pubblicare i regolamenti; ma un po' per volta le cose saranno assestate.

Nella prova delle caldaie, per es., sono avvenuti parecchi danni e se non era il *Popolo Romano* che, sollevando la questione, vi insisteva al punto da pigliarsi pei capelli col suo simpatico amico, il direttore dell'industria e commercio, almeno tre quarti delle caldaie a marcia di 5 atmosfere e meno, sarebbero andate in malora.

Ora, come si è riparato a questo, che era più grave ed urgente, si provvederà, stiano tranquilli i meccanici, a regolarizzare anche la questione del personale che dev'essere adibito alle macchine.

Scuole agrarie — La Giunta comunale, allo scopo di disciplinare l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole suburbane e rurali di Roma, ha nominato una Commissione, composta dei signori: prof. Sodani Giovanni, avv. Apolloni Francesco, prof. Sodani Gaetano, dell'ispettore capo cav. Tegon e del sig. Balvetti, direttore delle scuole stesse, coll'incarico di formulare un programma che stabilisca entro quali limiti l'insegnamento suddetto debba essere impartito, informandosi al concetto che l'insegnamento agrario debba servire esclusivamente come sussidio per l'isegnamento oggettivo agli alunni e per lo sviluppo fisico di essi.

Per l'Ospizio di Termini — In seguito alle interpellanze sollevate in Consiglio comunale da parecchi consiglieri intorno all'andamento dell'Ospizio di Termini, il sindaco ha incaricato gli assessori Cruciani-Alibrandi, Ruspoli e Palomba, di rivedere il regolamento dell'Ospizio suddetto, onde proporre alla Giunta tutte quelle modificazioni che si ritenessero necessarie a migliorare le condizioni amministrative e didattiche dell'Ospizio medesimo.

L'orario degli uffici municipali — Ad incominciare da oggi sarà ripristinato l'antico orario per gli uffici municipali che rimarranno perciò aperti dalle 9 alle 3, riservandosi la Giunta di esaminare se, in seguito, coll'inoltrare della stagione estiva, sia il caso di ristabilire l'orario attuale dalle 8 alle 2 pom.

Sarebbe bene che l'Amministrazione comunale risolvesse, una buona volta, in modo definitivo tale questione, perchè con questi continui cambiamenti di orario il pubblico finirà per non raccapezzarcisi più.

La Deputazione scolastica. — Ieri in una sala della scuola della Palombella, si è adunata sotto la presidenza dell'assessore per la pubblica istruzione, la Deputazione scolastica per le scuole elementari. L'assemblea fu numerosissima perchè circa 40 furono gli intervenuti. Le signore ispettrici, contessa Visone, Roselli, Nathan, Renazzi, Costa-Castellani, Menotti, Giorgi ed i sopraintendenti Giovagnoli, Bartoccini, Sodani, Ravà, Chiossone, Lupacchioli ed altri molti riferirono con piena soddisfazione sull'andamento delle scuole affidate alle loro cure, elogiandone particolarmente le Direzioni e gli insegnanti, per lo zelo e la disciplina che essi hanno potuto constatare.

Dal sopraintendente prof. Levi, fu proposto ed approvato dall'adunanza la pubblicazione di un piccolo manuale d'igiene da dispensarsi a tutti gli insegnanti del Comune, per la sintomasi delle malattie che più facilmente possono svilupparsi nelle scuole.

Il portico di San Paolo — La Società cooperativa fra gli intagliatori in marmo, domenica 15 corrente solennizzerà l'inaugurazione dei lavori del portico della basilica di San Paolo, nel proprio stabilimento in via Tor de' Specchi n. 46.

All'inaugurazione interverranno S. E. il ministro della pubblica istruzione, le più spiccate notabilità artistiche di Roma ed i rappresentanti della stampa.

La salma del cardinal Massaia — Domani, alle 5 ant., in un carro di 1ª classe, gentilmente concesso dal Comune, avrà luogo il trasporto funebre della salma del cardinal Massaia dal Campo Verano a Frascati, nel cimitero dei Cappuccini.

Il municipio di Roma farà deporre sul carro una corona di fiori.

Aste ed appalti. — Ieri mattina ebbe luogo in Campidoglio la licitazione privata per l'appalto della fornitura della pietra di Bagnorea occorrente per i marciapiedi della città. L'appalto rimase aggiudicato alla Ditta Martinori e Della Bilta col ribasso dell'1.05 per cento.

Si procedette quindi alla gara dell'asta per gli appalti seguenti:

I lotto — Restauro di vari tratti dell'acquedotto Felice, a monte e a valle di porta Furba e cioè da metri 843 a monte di porta Furba, sino alla Torre del Fiscale e da porta Furba verso valle, fino al cavalcavia della strada militare — Importo previsto L. 20,000.

Concorrenti cinque. L'appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al signor Spadoni Gregorio — ribasso 24 0[0].

II lotto — Restauro alla volta ed alle pareti dell'acquedotto Paolo, presso la via Tiradiavoli — Importo previsto L. 10,000.

Concorrenti sei. Aggiudicatario: Olivieri Giuseppe — ribasso 38 0[0].

Domani sarà pubblicato il manifesto per la gara vigesimale.

R. Accademia di S. Luca — In base alle disposizioni del nuovo Statuto, sanzionato con regio decreto 2 giugno 1889, sono stati nominati accademici liberi:

Fra i nazionali: i signori comm. G. B. De Rossi, comm. Ernesto Monaci, comm. R. Bonghi, conte D. Gnoli, cav. G. Cugnoni, sen. Tullo Massarani e comm. R. L. Lanciani.

Fra gli stranieri: i signori D.r F. Gregorovius, prof. Eugenio Muntz e comm. Volfango Helbig.

Poichè siamo all'Accademia di S. Luca, sarà bene rettificare due o tre papere dei nostri bravi *reporters* che un giorno hanno fatto presidente dell'Accademia il prof. Fabio Altini, che non fa neppur parte della presidenza.

Domenica hanno dato lo stesso titolo al comm. Azzurri, mentre il presidente da tre anni è il prof. Cesare Mariani.

Nozze — Il comm. Bartolomeo Mazzino ha ieri unito in matrimonio l'avv. Manuel Gismondi Vincenzo colla signorina Maria Giulia Moraldi, figlia al generale Moraldi. Assistevano come testi: il maggiore conte Scribani, l'ufficiale Michele Manuel Gismondi, il marchese Borea d'Olmo e il sig. Fausto Patrone.

Per Associazion[...]
zione provinciale[...]
deliberazioni del C[...]
singhiale fissata [...]
d'ora in poi sarà [...]
Ufficiali in c[...]
tedì, alle ore 8, in [...]
go l'assemblea gene[...]
giorno 6, per la [...]
come da avviso di[...]
Sono invitati a [...]
ufficiali in servi[...]
Una geniale [...]
alunni del prof. M[...]
mento del corso di [...]
gio professore un [...]
della Rosetta. Fu [...]
vò ancora una vol[...]
vivissimo che uni[...]
Il prof. Magini [...]
del loro cortese p[...]
alla scienza e il [...]
tale da lasciare in [...]
più simpatica imp[...]
Società fra [...] artieri, ecc. —
banchetto sociale [...]
pom. precisa, nel [...]
Vincenzo Nasini. [...]
l'inaugurazione d[...]
dare la loro adesi[...]
quota fissata in [...]
corrente.
Per Giordan[o] [...]
l'adunanza dell'As[...]
tinaio di studenti [...]
Fiori per rendere [...]
rono pronunziati a[...]
Associazione [...]
ebbe luogo l'Asse[...]
Il presidente del [...]
de relazione del v[...]
gliere Gizzi a Mo[...]
Furono svolte v[...]
si sciolse approva[...]
glio Direttivo. Pr[...]
è Brenna.
Cooperativa [...]
— Questa sera, [...]
della Società gene[...]
57, l'on. Maggiori[...]
cietà cooperativa f[...]
una pubblica conf[...]
di produzione e l[...]
Siccome il tema [...]
sivamente la class[...]
soci delle coopera[...]
Croce Bianc[a] [...]
tenere all'Associa[...]
mento per un ser[...]
sportarono person[...]
dimora alla stazio[...]
domicilio in Rom[...]
Istituto dell[...]
sare, segretario e [...]
di Roma, è stato [...]
quello di Firenze.
— Novelli cav. [...]
tuto di Belle Art[...]
gretario nell'Istit[...]
— Costetti Eu[...]
nale di Reggio-C[...]
gretario dell'Istit[...]
Vaticano. —
sa mons. Bernard[...]
di Manila.
— E' giunto in [...]
di Cremona.
In pallone. [...]
alle 6.30 pom., fe[...]
sei persone, fra l[...]
sig. Pecori, un'as[...]
Siccome sino a [...]
non si erano avu[...]
forse temendo q[...]
questura perchè [...]
Infatti la ques[...]
avere notizie: ma [...]
mente a Castel Po[...]
insieme ai suoi c[...]
Protesta p[...]
Riceviamo la seg[...]
On. Sig[...]
della Giuria [...]
Dai giornali ci[...]
Mostra della Cit[...]
Specialità farmac[...]
Siccome a tut[...]
tai i miei prodo[...]
superiori all'attu[...]
nazionale di To[...]
Bruxelles, alla m[...]
medaglie, ed all'[...]
d'oro, tutte agg[...]
competenti, così [...]
accettare un pr[...]
sevuti, in ispeci[...]
non aveva comp[...]
precedenti asce[...]
Pieno di stim[...]
Roma, 9 gi[...]
Indegnità. [...]
tre il Circolo d[...]
recava in Camp[...]
monumento di [...]
quale ricorreva [...]
per solo spirito [...]
insultare e per[...]
che in quel mo[...]
Dovette inter[...]
E questo per[...]
di pensiero!
Aggressio[ne] [...]
americano, Jam[...]
all'Albergo Co[...]
fu aggredito e [...]
Il suo stato [...]
La Questura [...]
Dalla fin[estra] [...]
nilla Jannucce[...]
finestra della s[...]
perdette l'equi[...]
Trasportata [...]
subito.
Thos. Co[ok] [...]
valute, 1-B e [...]
A causa [...]
pubblica, giov[...]
della Scrofa, 1[...]
nisce l'apparta[...]
completi, com[...]
tato in bizanti[...]
Il catalogo, d[...]
piazza S. Apo[...]
Tre gran[...]
tenza di una [...]
ranno 3 gran[...]
sabato 14, in [...]
via Torino), [...]
hiva il suo a[...]
come sono pr[...]
che non sono [...]
trasportato n[...]
Castelli e Mu[...]
vendite nei g[...]
ste vendite c[...]
madi, tende, [...]
gano e palis[...]
intagliate e [...]
Bull, giardin[...]
Bruxelles te[...]
cassaforte, e[...]
tranno fare [...]
varietà della [...]
scarso il con[...]
sano fanno [...]
spesa.
Malattie [...]
— Dottor [...]
giorni, via [...]

Cose d[...]

Veroli. [...]
a Veroli la [...]
segno, che, [...]
ben 600 Soc[...]
alto il nom[...]
il terzo pos[...]

---

12 APPENDICE. 19

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Ecco perchè io ho detto... quello che ho detto, ripetendo una voce che corre su tutte le bocche. In tutto ciò, come vedete, non c'è, forse, una prova delle mie parole... ma credo che ce ne sia almeno la spiegazione.

— Sta bene — fece Combarrieau, interrompendo Dantin. — Non sta a voi concludere. Spetta a me.

Combarrieau si alzò.

— Mille grazie! — disse.

Senza attendere altro, Dantin uscì, tutto lieto di metter fine a quel penoso colloquio.

Rimasto solo, Combarrieau attese.

Il suo amico stava per tornare. Egli doveva affrontare il suo sguardo, e, nella sua angoscia, si immaginava che Armihaud avesse udite le parole di Dantin, come se un filo telefonico le avesse trasmesse alle sue orecchie.

Trascorsero alcuni minuti, eterni, strazianti.

Poi la porta si aperse...

Ma, invece di Armihaud, Combarrieau vide apparire un domestico del circolo.

— Il signor presidente — disse quell'uomo — è stato obbligato ad uscire dal circolo per un affare urgente... e prega il signore di accettare le sue scuse.

Combarrieau rimase annichilito.

Certo, egli avrebbe preferito uno sguardo, una parola del suo amico, a quel modo discreto di andarsene, che, nella pietà sua, diceva tante e sì crudeli cose.

Quando traversò il vestibolo, il pover'uomo non osò alzare lo sguardo, pensando che quei domestici, pei quali le vicende e le ciarle del giuoco non avevano segreti, dovevano saperne tanto quanto Dantin.

Egli scese le scale come un ubbriaco, parendogli che i gradini vacillassero.

Nella via, l'aria pura calmò un po' il suo turbamento. Era già l'ora di tornare alla Chevrolière.

Ma che cosa vi farebbe?

Come farebbe a presentarsi a sua moglie?

Alla prima occhiata ella si accorgerebbe che qualche cosa di grave era accaduto, mentre egli non poteva nulla dirle e nulla spiegarle.

Ma, con la tenerezza passionata che aveva per Vittoriano, non mancherebbe certo di opprimerlo di domande.

E che cosa le avrebbe risposto?

[illegible]

E perciò, entrato in un ufficio telegrafico, mandò a sua moglie un dispaccio, per dire che era trattenuto a Parigi.

Dopo di che, prese una vettura e si fece condurre a Batignolles.

Quando entrò nelle sue officine, il lavoro era in piena attività.

Dalle fonderie e dai forni uscivano vampe di caldo e di chiarore. E al rumore stridente delle ruote e degli ingranaggi, si univa il colpo sordo dei magli pesanti, che scuotevano il suolo.

Traversando gli uffici non disse una parola ad alcuno, e quegli impiegati che lo videro passare notarono il suo pallore livido e l'alterazione della sua fisonomia.

Come una parola d'ordine tutti si dissero negli uffici:

— Il padrone è furioso... attenti all'esplosione!

E la sua attitudine era tanto più notata, inquantochè quando Combarrieau tornava dopo un viaggio, aveva sempre una buona parola o un sorriso per ciascuno, come un uomo che è lieto di ritrovarsi fra i suoi e che tiene a mostrar loro la propria affezione.

Gli impiegati erano quindi ansiosi di sapere chi sarebbe colui che, chiamato pel primo, avrebbe dovuto affrontare la collera del padrone.

Ma quando videro che il primo chiamato era Peyronic, il direttore [illegible]

Quando anche fra il padrone e il direttore le cose dovessero mettersi male, gli ufficii non ci avevano nulla che fare.

— Che c'è stato di nuovo durante la mia assenza? — domandò Combarrieau al direttore Peyronic.

— Nulla di grave..., ma...

— Ma che cosa?

— Temo che ci sia contraffazione dei vostri tubi in Inghilterra...

— I cantieri della Clyde?

— Lo sapete?

— Sono stato informato che alla Compagnia Parigina erano state offerte delle caldaie che avevano alcuni punti di somiglianza con le nostre.

— Dite anzi i punti essenziali...

— E il metallo?

— Uguale al nostro... una miscela di rame, di alluminio, di nichel e di cromo.

— Come spiegate la cosa?

— Io non me la so spiegare.

— Non avete fatto delle ricerche?

— Ho atteso il vostro ritorno... tanto più che sono stato informato della cosa da pochi giorni. E io ho creduto di non parlarne, appunto per non intralciare la vostra libertà di azione.

— Avete Sospetti?

[illegible] gliato. La vostra presenza [illegible] tanto che, tutto considerato, sono costretto a concludere che si tratta di un tradimento.

— Di chi?

— Non saprei... ma sono certo che se il tradimento c'è stato, è avvenuto a Quevilly.

Il direttore parlò lungamente e con dettagli precisi, per spiegare al padrone come e perchè si era persuaso che il tradimento dovesse essere avvenuto a Quevilly, dove si faceva la fusione dei tubi.

E, quando ebbe terminato le sue spiegazioni, domandò:

— Ebbene... che decidete?

Contrariamente alle sue abitudini, Combarrieau si mostrò esitante. Egli voleva riflettere, illuminarsi, non pronunciarsi che con conoscenza di causa. E il colloquio si fermò a codesto punto.

Dopo il direttore non fece chiamare alcuno, e rimase chiuso nel suo gabinetto. Al momento della chiusura, venne Darlot; e quando apprese che il padrone era nel suo gabinetto, andò a picchiare alla porta.

— Vengo a domandarvi le istruzioni prima di partire per Quevilly.

— Ho bisogno di te a Parigi... provvisoriamente tu non partirai.

Poi, prima che Darlot si fosse riavuto dalla sua sorpresa, gli fece parecchie domande di poco interesse, innanzi di fargliene una che fece tremare la sua voce.

Il seguito in quarta pagina.

Pel cacciatori. — Il presidente della deputazione provinciale, rende noto che in seguito a deliberazioni del Consiglio provinciale la caccia del cinghiale fissata dal 1º novembre al 31 gennaio, d'ora in poi sarà prorogata fino al 28 febbraio.

Ufficiali in congedo. — Questa sera martedì, alle ore 8, in via Poli n. 48, p. 1º, avrà luogo l'assemblea generale, seguito alla seduta del giorno 6, per la costituzione legale della Società, come da avviso diramato ai soci.

Sono invitati a prendervi parte anche i signori ufficiali in servizio attivo.

Una geniale riunione. — Ieri sera gli alunni del prof. Magini, per solennizzare il compimento del corso di istologia offrirono al loro egregio professore un sontuoso banchetto alla trattoria della Rosetta. Fu una simpatica riunione, che provò ancora una volta, la grande stima e l'affetto vivissimo che unisce discepoli e insegnante.

Il prof. Magini, commosso, ringraziò gli allievi del loro cortese pensiero. Si brindò allegramente alla scienza e il distacco riuscì affettuosissimo e tale da lasciare in tutti il più gradito ricordo e la più simpatica impressione.

Società fra proprietari, agricoltori, artieri, ecc. — I soci che vogliono aderire al banchetto sociale che si terrà domenica, 15, all'1 pom. precisa, nei locali del vice-presidente, signor Vincenzo Nasini, via Portuense, num. 35-*C.*, per l'inaugurazione della bandiera, sono pregati mandare la loro adesione allo stesso sig. Nasini o la quota fissata in L. 5, non più tardi di giovedì 12 corrente.

Per Giordano Bruno. — Ieri sera, dopo l'adunanza dell'Associazione Universitaria, un centinaio di studenti circa, si recarono in Campo di Fiori per rendere omaggio al filosofo nolano. Furono pronunziati alcuni discorsi. Nessun disordine.

Associazione Universitaria. — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale della fine d'anno. Il presidente del Consiglio Direttivo, Patrini, diede relazione del viaggio fatto da lui con il consigliere Gizzi a Montpellier.

Furono svolte varie interpellanze, e l'Assemblea si sciolse approvando un voto di fiducia al Consiglio Direttivo. Presiedettero gli studenti Inghilleri e Brenna.

Cooperativa di produzione e lavoro. — Questa sera, martedì, alle ore 8,30, nella sede della Società generale operaia, in via del Pantheon 57, l'on. Maggiorino Ferraris, premurato dalla Società cooperativa fra gl'intagliatori in marmo, darà una pubblica conferenza sul tema « la cooperativa di produzione e lavoro. »

Siccome il tema della conferenza interessa esclusivamente la classe operaia, così si pregano tutti i soci delle cooperative di lavoro di non mancarvi.

Croce Bianca. — Il cav. Anderloni ha fatto tenere all'Associazione L. 60 a titolo d'incoraggiamento per un servizio reso dai volontari che trasportarono persona di famiglia dell'oblatore dalla dimora alla stazione in Anzio e dalla stazione al domicilio in Roma.

Istituto delle Belle Arti. — Massai Cesare, segretario economo dell'Istituto di Belle Arti di Roma, è stato nominato segretario economo di quello di Firenze.

— Novelli cav. Camillo, vice segretario dell'Istituto di Belle Arti di Roma, è stato nominato segretario nell'Istituto stesso.

— Costetti Enrico, economo del Convitto nazionale di Reggio-Calabria, è stato nominato vice segretario dell'Istituto delle Belle Arti di Roma.

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza mons. Bernardino Nolelada de Villa, arcivescovo di Manila.

— E' giunto in Roma mons. Bonamelli, vescovo di Cremona.

In pallone. — Ieri l'altro, il signor Godard, alle 6.30 pom., fece col suo pallone in unione di sei persone, fra le quali il capitano di artiglieria sig. Pecori, un'ascensione libera.

Siccome sino a ieri nel pomeriggio, del Godard non si erano avute notizie, due suoi dipendenti, forse temendo qualche disgrazia, si recarono in questura perchè s'interessasse della cosa.

Infatti la questura telegrafò in vari luoghi per avere notizie: ma il Godard era disceso tranquillamente a Castel Porziano e faceva ritorno in Roma, insieme ai suoi compagni, in carrettino, verso sera.

Protesta per la Mostra di Roma. — Riceviamo la seguente *comunicazione:*

On. Signor Presidente

della Giuria dell'Esposizione Romana.

Dai giornali cittadini apprendo che la Giuria della Mostra della Città di Roma ha conferito alle mie Specialità farmaceutiche una menzione onorevole.

Siccome a tutte le Esposizioni alle quali presentai i miei prodotti, Esposizioni tutte infinitamente superiori all'attuale Mostra e per esempio, quella nazionale di Torino, internazionali di Barcellona e Bruxelles, alla mondiale di Parigi ebbi sempre delle medaglie, ed all'ultima di Colonia la gran medaglia d'oro, tutte aggiudicate da Giurì in sommo grado competenti, così la mia dignità mi impone di non accettare un premio inferiore a quelli sempre ricevuti, in ispecie ad una Esposizione nella quale non aveva competitori, quando che alle Esposizioni precedenti ascendevano a più migliaia.

Pieno di stima, la riverisco.

Roma, 9 giugno, 1890.

Giovanni Mazzolini.

Indegnità. — Ieri, alle 5 e mezza pom., mentre il Circolo delle donne anticlericali di Borgo si recava in Campo di Fiori a deporre una corona al monumento di Giordano Bruno, dell'erezione del quale ricorreva l'anniversario, alcuni giovinastri, per solo spirito di brutale malvagità, si diedero ad insultare e percuotere una camerata di seminaristi che in quel momento passava di là.

Dovette intervenire la forza pubblica.

E questo per taluni si chiama onorare la libertà di pensiero!

Aggressione. — La notte scorsa un signore americano, James Doltor da New-York, domiciliato all'Albergo Continentale, mentre tornava a casa, fu aggredito e accoltellato da alcuni sconosciuti.

Il suo stato non è punto grave.

La Questura fa indagini per constatare l'accaduto.

Dalla finestra. — Ieri la dodicenne Petronilla Jannuccelli, mentre stendeva i panni dalla finestra della sua abitazione, in via Tiburtina N. 44, perdette l'equilibrio e cadde nella via.

Trasportata all'Ospedale Militare moriva quasi subito.

Cose della provincia romana.

Veroli. — Il 20 dello scorso maggio, tornava a Veroli la rappresentanza della Società del tiro a segno, che, nella prima gara nazionale, di fronte a ben 600 Società intervenute, aveva saputo tenere alto il nome della provincia romana e guadagnare il terzo posto. Splendido, solenne, affettuoso, spontaneo era il saluto, che tutta Veroli dava a questi suoi figli valorosi; quando una mano di pochi sconsigliati, impotenti al bene, invidiosi di chi il bene ama ed opera, osò turbare la festa con grida villane contro la presidenza della Società del tiro. E si fossero almeno accontentati degl'indecenti schiamazzi! Chè, rimproverati di questo indegno baccano dal più illustre cittadino di Veroli, il marchese Giovanni Campanari, uno d'essi, assalitolo proditoriamente, lo percosse con un pugno alle spalle. Devesi alla prudenza delle rispettabili persone, ch'erano convenute alla festa, all'animo buono dell'infinito popolo, che seguiva, plaudente, i bravi tiratori, se nulla di sinistro funestò, in quella sera, la pacifica città.

Ma unanime e concorde è stata la riprovazione per l'atto brutale. Tutti i cittadini, dal primo all'ultimo, hanno riputato come fatta a ciascuno l'offesa patita dal marchese Campanari. Per parecchi giorni non si è parlato d'altro; parea che mancassero ormai nella nostra lingua parole di biasimo e di sdegno adeguate al fatto. Un indirizzo, firmato da centinaia di cittadini, è stato presentato subito all'uomo benemerito; i verolani residenti in Roma gli hanno inviato una protesta nobilissima, alla quale hanno aderito uomini di tutti i partiti; personaggi distinti, deputati, ecc. hanno avuto per lui parole della più calda simpatia; lo stesso egregio capo della provincia ha telegrafato al presidente della Società del tiro, esprimendo altissimo biasimo pei disturbatori della festa patriottica.

Insomma un vero plebiscito di affetto ha riparato l'offesa; un plebiscito di tutte le anime oneste, che consola i buoni e rialza la coscienza del paese, dando affidamento sicuro che, anche in mezzo al dibattito dei partiti, le villanie e gl'insulti sono armi spuntate e vergognose, e che la integrità del carattere, la nobiltà dei sentimenti, i servigi resi alla patria trovano nella riconoscenza dei propri concittadini il premio più caro e più ambito.

Coraggio dunque e avanti sempre! La solidarietà dei buoni sia un grande augurio per noi, sia argine indistruttibile contro il prorompere dei tristi!

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, come abbiamo annunciato, seconda rappresentazione della *Sonnambula* con la signora Starvetta.

Nazionale. — La nuova commedia in tre atti *Figurine di gesso*, riduzione dal tedesco, finì tra le disapprovazioni, non essendo che un zibaldone di avventure e di casi molto inverosimili, occorsi a varie persone, ritrattevi senza colore e senza spirito comico.

Il successo clamoroso avuto a Vienna da questa commedia, spiegasi pei quadri plastici, del 2º atto, che furono rappresentati con molto sfarzo e ricchezza di forme.

Questa sera *Castore e Polluce*, commedia di Ruberti.

Valle. — Molti applausi iersera al grazioso bozzetto *In Viarena*, di Giggi Zanazzo, col quale ci rallegriamo per la onorificenza avuta testè colla nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia.

Il Ferravilla poi, nella *Class di asen*, fu esilarantissimo.

Stasera spettacolo di famiglia, col seguente ed attraente programma: *El telefono*, *Massinelli in vacanza*, e lo *Sposalizio del dottor Pistagna*.

Quirino. — Seguitano i furori per l'*Orfeo all'Inferno*, che stasera si replica.

Orti di Muzio Scevola. — Questo ridente giardino, illuminato gaiamente e rivestito di piante e fiori, ogni sera si popola di spettatori.

Lo spettacolo che l'egregio Santini ha saputo preparare è dei più belli e divertenti. Basti solo il dire che a don Peppino Petroni conviene replicare per ben tre volte le spiritosissime canzoni, cantate da lui egregiamente.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Sonnambula* — Ore 9.
Nazionale — *Castore e Polluce* — ore 9.
Valle — *Massinelli in vacanza* — ore 9.
Quirino — *Orfeo all'Inferno*. — Ore 9.
Manzoni. — *Aurora* — ore 9.
Circo Reale. — Riposo.
Arena Margherita. — Riposo.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 9 1/2.

Ultime Notizie

Della prossima partenza di S. M. il Re, per Napoli, annunziata da parecchi giornali, fino a ieri sera al Quirinale nulla risultava.

Ieri sera è partito per Firenze l'on. Boselli e, come abbiam detto, resterà assente pochi giorni.

L'on. Fortis fu ieri ricevuto all'una e mezzo da S. M. il Re in udienza di congedo.

Fu affermato essere sorte alcune divergenze tra l'on. Crispi e il generale Gandolfi, circa i limiti della missione a questi affidata in Africa, circa i rapporti del governatore militare e civile con i consiglieri della Colonia. Siamo in grado di assicurare che nulla è mutato nei propositi del governo e nei desideri dell'on. Gandolfi.

La venuta in Roma del comm. Catalani, si è voluta connettere con difficoltà sorte alla conferenza di Bruxelles e da qualche giornale, anche con un prossimo movimento diplomatico.

Il comm. Catalani ha ottenuto un breve congedo per attendere ad alcuni suoi affari privati— non ha fondamento alcuna delle due ipotesi predette.

Il Senato di ieri.

Ieri il Senato tenne una breve seduta per la presentazione, da parte del governo, degli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera.

Il Senato riprenderà regolarmente i suoi lavori, lunedì prossimo 16.

La Camera di ieri.

Due sedute; in quella mattutina continuò la discussione del progetto di leva sui nati nel 1870.

Parlarono gli on. Franceschini, Marselli, Pozzolini e Marazzi.

In quella del pomeriggio si ripigliò la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici e se ne approvarono una ventina con raccomandazioni.

Nessuno incidente.

Giovedì prossimo si adunerà la Commissione per il progetto delle Opere pie per discutere sulle modificazioni del Senato all'art. 87.

I provvedimenti per Roma.

Il Presidente del Consiglio ha rimesso ieri l'altro all'on. Ministro del Tesoro, i documenti relativi ai provvedimenti per Roma, onde con la massima sollecitudine sia studiato e compilato il progetto da presentarsi all'approvazione del Parlamento.

Non dubitiamo che l'on. Giolitti metterà il massimo impegno per soddisfare i desideri dell'onorevole Presidente del Consiglio, ma temiamo che malgrado tutto il suo interessamento il progetto di legge possa essere presentato alla Camera il giorno 15, come è stato annunziato.

Provvedimenti amministrativi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castellammare di Stabia in provincia di Napoli, e il cav. Muscianesi avv. Filippo è stato nominato commissario straordinario.

E' stato approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Costiglione dei Pepoli.

Domenica scorsa fu firmato il Decreto, che stabilisce il tempo e le sedi degli esami di concorso ai posti vacanti del collegio Carlo Alberto.

Lo scultore Enrico Chiaradia, autore della statua pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Cose d'Africa.

(S.) **Massaua**, 9. — Il conte Antonelli ebbe un colloquio col governatore Mesciascià Uorkiè in Daro Takiè. Degiacc Sebhat ha fatto pace con Ras Mangascià, e in obbedienza agli ordini dell'Imperatore ha ceduto la metà dell'Agamè a Degiac Uoldiè. Il commercio comincia a riprendere in Adua.

Conferenza di Stoccarda.

A rappresentare il nostro Governo alla Conferenza ferroviaria internazionale che si terrà il 17 corrente a Stoccarda, il Ministro dei lavori pubblici ha delegato il comm. Braida ed il cav. Zucchi dell'Ispettorato centrale.

R. Marina.

L'ariete *Piemonte*, giunse ieri a Taranto.

La corvetta *V. Pisani*, ha lasciato ieri Pozzuoli.

Il piroscafo noleggiato *Scrivia*, partì il 7 corrente da Porto Said per Massaua.

Servizi postali

Il servizio dei pacchi postali non gravati di assegno e senza valore dichiarato, è stato esteso alla Repubblica di Orange, al Transvaal (Africa meridionale), alla Repubblica del Messico e al possedimento inglese delle Isole Bermude.

Il servizio per la Rumenia e quello per Camerun (Africa Occidentale), già in vigore limitatamente ai pacchi ordinari è stato esteso ai pacchi con valore dichiarato. Per la Rumenia vengono accettati eziandio i pacchi gravati di assegno fino al limite di 500 lire.

Finalmente il servizio per Shang-Hai (Cina), limitato finora ai soli pacchi ordinari diretti all'ufficio inglese ed a quello francese in detta località, è stato esteso ai pacchi con valore dichiarato.

Inghilterra e Vaticano.

(S.) **Londra**, 9. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che non si farà alcuna nomina di un rappresentante d'Inghilterra presso la Santa Sede, dopo compiuta la missione speciale del generale Simmons.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza antischiavista.

(N.) **Bruxelles**, 9, 2.20 pom. — Si ritiene che la Conferenza antischiavista adotterà la proposta dello Stato libero del Congo, di imporre dei dazii sopra le merci importate in Africa.

L'indugio nei lavori della Conferenza sarebbe da attribuirsi al fatto, che la Turchia non conviene in alcune delle proposte fatte dai delegati delle altre potenze. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania insistono per persuadere la Turchia ad acconsentire alle decisioni della Conferenza.

FRANCIA

(S.) **Périgueux**, 8. — Il ministro dell'interno, Constans, venne qui per distribuire i premi del Concorso agricolo.

Nel ricevere i Sindaci del dipartimento egli pronunziò un discorso, accentuando che la Repubblica è aperta a tutti i Francesi di buona volontà.

(S.) **Parigi**, 9. — Ieri, a Saint Etienne, [illegible]

(N.) **Parigi**, 9, 12.30 pom. — Al banchetto di Perigueux, il ministro dell'interno, Constans, disse che l'ora delle battaglie è passata e che è incominciata l'ora della pacificazione. Giammai disse il ministro, la Francia fu in una simile posizione di grandezza e di prosperità. Essa possiede un esercito valoroso e forte, ma vuole la pace. Constans finì il suo discorso invitando tutti i patrioti che sono animati dallo stesso amore per la Francia e la Repubblica a chiudere l'èra delle scissure, e ad iniziare quella delle riforme politiche ed insistendo sulla necessità della riconcialiazione dei partiti.

(S.) **Parigi**, 9 — L'Agenzia Havas dichiara insussistenti le voci raccolte da alcuni giornali italiani circa l'invio alla Spezia della squadra francese del Mediterraneo e circa modificazioni nelle tariffe doganali francesi.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 9. — Il credito suppletivo presentato al Reichstag per l'aumento degli stipendii degli ufficiali e dei funzionarii dell'Impero, ascende a 19,924,082 marchi.

E' stato presentato al Reichstag il trattato svizzero-tedesco relativo al diritto di domicilio dei nazionali di uno dei due paesi nell'altro.

(S.) **Berlino**, 9. — *Reichstag*. — Si discute il bilancio supplementare per l'Africa orientale. Il segretario di Stato, Marschall, difende la politica coloniale tedesca dall'accusa di mancare di scopo e dice che all'estero non solo tutti riconoscono lo scopo della politica coloniale tedesca, ma la ammirano. Il ministro conclude dichiarando che il Governo federale spera di poter sottoporre al Reichstag, nella sua prossima sessione, il programma della politica coloniale.

(N.) **Berlino**, 9, 6.26 pom. — Dopo la prima lettura del progetto di legge, relativo alla protezione degli operai, il Reichstag si aggiornerebbe, vista l'opposizione sempre crescente al progetto di crediti militari.

— In seno alla Commissione militare del Reichstag, il Cancelliere *von Caprivi* dichiarò essere venuto personalmente, vedendo la cattiva piega che prendevano le cose.

Disse esser falso l'attribuire il progetto dei crediti militari al fatto che il nuovo Cancelliere era un soldato.

Il progetto era già pronto quando egli entrò in carica.

Ammise che il ritiro del principe di Bismarck ne aveva resa più difficile l'accettazione. Domandò quindi la benevolenza dei colleghi.

Bennigsen lo invitò ad accelerare spontaneamente la riduzione della ferma ad un biennio.

Windthorst dichiarò che l'intervento del Cancelliere von Caprivi rasserenava la situazione. Tuttavia il Centro si riservava di decidere nella terza lettura.

Altri oratori dell'opposizione insistettero sul fatto che la riduzione della ferma era indispensabile.

(S.) **Berlino**, 9, 9.10 pom. — Il Cancelliere von Caprivi, avrebbe confessato alla Commissione militare, che ignora la portata esatta dei piani militari e il modo di supplirvi.

Invitato ad aggiornare la pretesa riduzione a quando si domanderanno i crediti, egli aggiunse testualmente: « Il ritiro del principe di Bismarck ha creato circostanze meno sicure di quando la sua figura gigantesca affascinava il mondo. Molte cose apparivano allora seguite da un punto ammirativo, mentre ora prendono un punto interrogativo.

Capisco benissimo il desiderio che il di lui ritiro non fosse avvenuto, oppure quello che Bismarck ritornasse. Ma siccome una volta doveva succedere, tanto vale che lo sia ora.

Gli affari più insignificanti divengono ora difficili. Adesso Bismarck non getta più nella bilancia il proprio peso.

Mi lusingo che il patriottismo di tutti non permetterà di lasciar passare un altro anno. Perciò, occorrendo, accetterò volentieri la lotta. Ora questa lotta mi rende ancora peritante.

— Alcune associazioni cattoliche hanno mandato indirizzi ai deputati del Centro, invitandoli a respingere i nuovi crediti militari.

Molte associazioni progressiste hanno mandato indirizzi di adesione a Richter.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 9, 2,25 pom. — Sono smentite le voci di dissensi nel gabinetto.

Nell'ultimo Consiglio fu deciso di non abbandonare nessuno dei tre progetti di legge sulle Decime, sulle Licenze e sull'acquisto delle terre in Irlanda, e di fare ogni sforzo per farli passare durante la presente sessione legislativa

Oggi o domani il Primo Lord della Tesoreria spiegherà alla Camera i mezzi che il governo intende tenere per giungere a questo risultato.

(N.) **Londra**, 9, 2 pom. — Si annunzia imminente una riunione dei membri del partito conservatore per conferire sullo stato degli affari nella Camera dei Comuni.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 9, 11.15 ant. — Le proposte di Moret y Prendergast per l'aumento degli introiti dello Stato, e diminuzione delle spese, furono respinte dalla Commissione del bilancio in seguito a proposta del governo.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 9, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che Chakir Pascià parte per Pristina allo scopo di esaminare lo stato delle cose nella Vecchia Serbia, in seguito ai recenti conflitti provocati dagli Arnauti.

Dodici battaglioni di Nizams saranno trasportati subito a Salonicco, probabilmente per appoggiarlo nella sua missione.

D'altra parte il governo serbo ha mandato una commissione speciale d'inchiesta sul luogo e non farà alcun passo diplomatico finchè non ne abbia avuta la relazione.

— Da Belgrado si annunzia che il conflitto tra il Metropolita e il gabinetto riguardo all'affare dei due vescovadi vacanti, continua. I ministri non vogliono accettare la nomina dei due vescovi, proposti dal Metropolita, perchè noti per anti-radicalismo, e minacciano di dimettersi se il Metropolita, che è sostenuto segretamente dal Reggente Ristich, insiste nella sua pretesa.

— Il processo di divorzio, intentato da Milan Christitch contro sua moglie, sarà dibattuto davanti al tribunale ecclesiastico di Belgrado.

(S.) **Vienna**, 9. — La *Politische Correspondens* ha da Sofia:

« Il Principe Ferdinando assistette alla inaugurazione del monumento al poeta Boteff, a Vratz, e vi pronunziò un discorso in cui esortò ad onorare le vittime dell'amore per la patria. S. A. brindò alla prosperità della Bulgaria; il presidente del Consiglio, Stambuloff, bevette al Principe salvatore della Bulgaria ».

(N.) **Vienna**, 9, 11.45 ant. — Da Belgrado si dichiara infondata la notizia dei giornali ungheresi che Pascic, capo del partito radicale, abbia emanato una circolare elettorale, in cui si accenna all'appoggio della Russia al partito radicale e si promette una riduzione delle annuità e dei pagamenti che la Serbia deve fare alla Russia.

I giornali radicali serbi si lagnano del contegno ostile verso la Serbia della stampa austro-ungarica, la quale si sforza di dimostrare che l'attuale sistema di governo in Serbia è dannoso ai suoi interessi vitali, mentre nessun fatto conferma tale asserzione. In quanto specialmente riguarda il ravvicinamento alla Rumenia, esso corrisponde così alla politica tradizionale della Serbia da mantenere i migliori rapporti cogli Stati vicini, come agli interessi economici del paese.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 9, 1.10 pom. — Il signor Vischnegradsky, ministro delle finanze, presiederà alla apertura della prima Esposizione industriale del Turkestan a Tashkend il 12 settembre prossimo.

(N.) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — Il Consiglio dell'Impero sta esaminando un progetto sugli infortuni sul lavoro. Esso stabilisce:

1. Che se un operaio viene ferito in una manifattura, il proprietario debba pagargli le spese della [illegible]

2. Se l'operaio è [illegible] debba passare alla vedova una pensione vitalizia equivalente al 30 per cento del salario annuale del defunto, e ai figli, fino che abbiano compiuto il quindicesimo anno, una pensione equivalente al 15 per cento per ciascuno del salario annuale che guadagnava il padre.

3. Se i figli sono orfani, dovranno avere una pensione del 20 per cento del salario del padre.

4. Se un fanciullo resta ucciso o mutilato in una fabbrica, i genitori avranno diritto ciascuno ad una pensione annuale equivalente al 15 per cento del salario guadagnato dal ragazzo.

Si crede che il progetto sarà votato dal Consiglio dell'Impero.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 9. — Anderson, che doveva recarsi ieri a Berlino, per riprendervi i negoziati circa la delimitazione delle sfere d'influenza anglo-tedesca in Africa, aggiornò nuovamente la sua partenza.

Il *Daily Chronicle*, a proposito della relazione del maggior Wissmann, che annunzia il prossimo stabilimento di posti tedeschi a Tabor ed a Cinja presso i laghi Nyassa e Tanganika, dichiara che queste località sono situate nella sfera degl'interessi britannici, e che la Germania commette un atto di pirateria attribuendoseli.

(S.) **Suez**, 9. — E' giunto ed è ripartito pel Cairo il maggior Wissmann. Egli racconta che, all'epoca della sua partenza per l'interno, Emin pascià godeva buona salute e la sua vista non era nè migliore, nè peggiore degli anni scorsi.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Rio-Janeiro**, 7. - E' giunto il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, e prosegue pel Plata.

(S.) **Barcellona**, 8. — Il *Napoli*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S.) **New-York**, 9. — Giunse il *Giava*, della N. G. I. proveniente da Napoli.

Borse e Mercati.

Roma, 9 giugno.

Borsa sempre ben disposta; affari scarsissimi.

La Rendita per contanti sul 98,50. Per fine mese sul 98,75.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 95,10 — il Blount 96,25 — Rothschild 98,65 ex - le Obbl. municipio di Roma 5 0/0 480 — dette 4 0/0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 490 — Immobiliari 5 0/0 475 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 501 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 465,25.

Le Banche Romane 1102 a 1101 — Le Immobiliari sul 547 — Le Generali 515 a 518 a 517.

Le Acque Marcia 1225 — Il Gaz 980 — Gli Omnibus offerti a 154.

Nullità nel resto.

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,17.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 98,60 — Immobiliari 544 — Banca Generale 514.

BORSE ITALIANE — 9 giugno 1890.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 67	98 40	98 55	98 77 1/2
Id. fine	— —	98 75	98 85	— —
Az. Banca Nazion.	1850 —	— —	1840 —	— —
» Mobiliare	652 —	— —	655 —	654 1/2
» B. Generale	— —	515 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	592 —	593 —	603 —	598 —
» » Meridionali	746 —	746 50	748 —	747 1/2
» B. di Torino	— —	— —	507 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	218 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	540 —
» Tiberina	— —	— —	88 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	43 —	— —
» Sovvenzioni	— —	150 —	148 —	— —
» Navigaz. Gen.	395 —	395 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	142 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	232 —	232 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	298 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	315 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	483 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	100 80	100 80	100 75	100 85
Berlino id.	— —	124 52	— —	— —
Londra a 3m.	25 26	25 21	25 20	25 17

Parigi, 9, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 90	95 45	— —
» » 3 0/0 perpetuo	92 57 92 70	92 70	— —
» » 4 1/2 0/0	106 72	106 75	— —
» italiana 5 0/0	97 85 97 60	97 60	— —
» turca	19 75	19 90	— —
» spagnuola	78 1/8	78 1/4	— —
» ungherese	— —	91 1/2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	337 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	497 1/8	496 7/8	— —
Banca di Parigi	855 —	851 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	526 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	623 3/4	— —
Azioni Suez	— —	2373 —	— —
Azioni Panama	38 3/4	37 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	8025 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	742 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 19 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 9, 3.56 pom. — (*Fonte italiana*). 92,72 — 55/50 — 87/25 — 120/5 — 97,60 20/25 — 60/50 — 85/25 — 741 — 19,80 — 30/25 — 496,87 3/5 — 5/2 — 623,75 — 11/10 — 22/5 — 78,03 — 75/50 — 112/2 — 107/5 — 587,50 — 60/10 — 35/20 — 1231 — 850. Deboli ultima ora sopra Berlino.

Vienna, 9 ferma	7	9
Mobiliare	306 —	306 75
R. aust. (oro)	109 60	109 60
Id. (carta)	89 12	89 15
Nap. d'oro	9 31 1/2	9 31
C. Londra	116 85	116 75

Londra, 9 chiusura	9	9
Nuovi Cons.	97 1/2	97 9/16
Italiana	96 7/8	96 7/8
Turca	19 3/8	19 5/8
Egiziano	98 3/4	98 1/2
Argento	48 —	48 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 18,000 — Ritirate st.

Berlino, 9 debole	7	9
Italiana c.	95 90	96 10
Id. fine mese	96 —	96 10
Mediterranee	115 90	114 50
Rublo	236 25	234 70
Camb. a 3 m.	20 23 1/2	20 23 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 9 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	700
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 9 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 76,48	600
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 110,—	14000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 42.50	

Anversa, 9 giugno, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 25
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . . »	61 25

Parigi, 9 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	30	44	60	sostenuta
Avena	22	40	21	60	sostenuta
Olio di colza	69	25	69	75	sostenuta
Spiriti	36	50	37	—	indecisa
Zucchero raffinato	103	50	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2020	1951	1 70	1 24
Montoni	15694	11494	2 16	2 46
Porci	2600	2517	1 52	1 30

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stab. del Popolo Romano — [illegible]

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Non mi hai tu detto che nelle mie assenze Vittoriano aveva fatte qui molte visite e s'era interessato ai nostri lavori, specialmente alle nostre macchine a petrolio?

— Sì.

— Non voleva egli che tu lo accompagnassi a Quevilly?

— Sì.

— Sai tu se era solo?

— Lo credo.

L'interrogatorio non andò più oltre su questo argomento, e Combarrieau passò ad un'altro.

XVII.

Gli uffici erano vuoti da un pezzo e Combarrieau restava sempre nel suo gabinetto, immobile, sdraiato nella sua poltrona, pensando a ciò che gli avevano detto Armihaud e il suo di[illegible]ore.

Era possibile codesto tradimento?

Essendo venuta la notte e il gaz non essendo stato acceso, tutto era nell'ombra.

Nell'officina alcuni riparti evevano spenti i fuochi, ma altri ove il lavoro della notte era organizzato, lampeggiavano nell'oscurità; e il loro monotono rumore più forte nel silenzio relativo della sera accompagnava i suoi pensieri per renderli più cupi e più tristi ancora.

Quante ore della sua vita egli aveva trascorse in quel gabinetto, ove lo cullava quella musica dolce alle sue orecchie, un tempo, presso suo padre, più tardi, nella sua giovinezza, solo!

I tempi erano difficili; poichè, spesso, si lavorava sotto la pressura di forti scadenze, senza sapere se potevano superarsi. Ma quanto erano meno dolorosi del presente! Febbrili, sì, non disperati. Checchè avvenisse, aveva il passato glorioso; soccombendo, rimarrebbe l'avvenire.

Come prevedere allora che un giorno sarebbe venuto, in cui passato e futuro sarebbero annientati da uno stesso fulmine, il più spaventoso, il più lamentevole che una fantasia pessimista potesse sognare?

Dopo essersi dieci volte convinto col suo esame di coscienza che ad altre conclusioni non si poteva giungere se non a quelle del suo direttore, e che malgrado la sua ostinata resistenza, occorreva ad ogni costo subirle, si decise a lasciare il suo gabinetto.

Quando fu nella strada, i suoi passi lo misero macchinalmente sulla via che egli faceva ogni sera, e senza sapere come era venuto, si trovò nel viale Hoche dinanzi alla porta della sua abitazione.

Allora pensò che non aveva desinato. In quella stagione, la casa essendo abbandonata, non vi erano che il portiere e la moglie, cioè nessun domestico per servirlo. Ma non sentendosi disposizione di andare a un ristorante, ordinò che gli si andasse a prendere un pezzo di carne fredda, un pane e una bottiglia di vino.

Preparatogli ogni cosa sopra una tavola del suo studio, invece di sedersi, continuò a passeggiare nel suo gabinetto, fumando il suo sigaro come se questo fosse una distrazione, un godimento così potente da assorbire tutti i suoi pensieri.

Finito un sigaro, ne accese un secondo, poi un terzo, e alla fine, andò a mettersi a letto, senza aver mangiato nulla, ma dopo aver bevuti tre grandi bicchieri d'acqua.

Dopo una notte senza sonno, agitato dalla febbre, tormentato da allucinazioni, si levò sul far del giorno e tornando, nel suo gabinetto, scrisse un breve viglietto che, fece portare al Circolo della Concordia.

Sull'indirizzo scrisse il nome di Dantin; e dentro, due linee:

« Prego il signor Dantin di farmi sapere dove e quando potrei incontrarlo. »

Egli già sapeva che l'incontro potrebbe aver luogo al Circolo, nell'ora in cui c'era Dantin. Ma egli non voleva, non osava tornarvi.

Solo a due ore gli venne portata la risposta a Batignolles ove aveva passata la giornata:

« Avrò l'onore di presentarmi oggi a tre ore, dal signor Combarrieu. »

Dantin fu esatto.

Alle tre, suonò alla porta della casa e subito fu introdotto presso Combarrieu, che, da venti minuti, lo aspettava nel suo gabinetto, passeggiando e con gli occhi fissi sul quadrante della pendola.

— Vi ringrazio — disse Combarrieu es-sarvi scomodato per me.

— Ho pensato che vi avrebbe piaciuto [illegible] mi qui — rispose Dantin, lasciando capire che egli era abbastanza accorto per comprendere perchè non era venuto a trovarlo al suo circolo.

— Debbo domandarvi un servigio.

Dantin si inchinò senza rispondere, come un uomo prudente che non intende di impegnarsi senza prima sapere che cosa si voglia da lui.

— Voi vi siete occupato degli affari di mio figlio nel suo interesse — disse. — E io vorrei ora pregarvi di occuparvene ancora una volta, nel mio.

— Non capisco.

— Ora mi spiego subito.

Dopo aver fatto sedere Dantin, Combarrieau continuò:

— Ciò che mi avete detto, mi ha fatto intravedere quale fosse la situazione di mio figlio al tempo in cui egli si valeva dei vostri servigi. Avrei adesso bisogno di sapere quale sia la sua situazione attuale.

— La ignoro.

— E perciò conviene saperla... e appunto questo servigio attendo da voi. Ricerche di questo genere non debbono essere impossibili.

— Impossibili no, ma certamente difficili. D'altronde vi faccio notare che quando mi sono occupato degli affari del signor Vittoriano io non avevo occupazione, e il mio tempo mi apparteneva. Ma oggi non mi trovo nello stesso caso.

— Ma non avete qualche ora libera durante la giornata?

— Senza dubbio.

— E poi non potete farvi aiutare da qualcuno? E' inutile dirvi che io sono disposto a compensare largamente il servigio che vi domando, e che potete spendere senza lesinare quando ciò sia necessario a raggiungere lo scopo.

Questa volta Dantin rispose con più premura:

— Io non capisco troppo bene in che cosa consistano le ricerche che io dovrei fare.

— Io voglio conoscere esattamente la situazione di mio figlio, i suoi debiti, le sue risorse. E perciò insisto particolarmente su questo punto: donde gli è venuto il danaro che ha speso in questi ultimi tempi, sia pei suoi piaceri, sia per pagare i suoi creditori? Io so, o credo di sapere che mio figlio ha avuto molti bisogni. Come ha potuto sodisfarli? Con quali individui si è trovato in relazione? Quali somme gli sono state versate? E dal canto suo quali impegni ha egli contratti?

— Capirete che è una missione non comoda.

Continua.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **15 milioni** *interamente versato*

32ª Decade dall'11 al 20 maggio 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1889 . .	105,520 02	2,029 04	4,096 69	82,727 76	225 80	194,899 31	609	320 03
1890 . .	104,570 11	2,049 72	7,865 27	76,518 69	1,518 70	192,322 49	609	315 80
Differ. 1890	+ 1,449 91	— 20 68	— 3,768 58	+ 6,209 07	— 1,292 90	+ 2,576 82	»	+ 4 23
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 20 maggio 1890.								
1889-90 .	3,093,898 45	67,088 60	342,521 69	3,520,882 83	36,123 86	7,060,514 43	609	11,593 62
1888-89 .	3,060,358 17	62,322 03	299,492 32	3,214,507 12	56,058 29	6,692,747 93	609	10,989 73
Differ. 1890	+ 33,540 28	+ 4,756 57	+ 43,029 37	+ 306,375 21	— 19,934 93	+ 367,766 50	»	+ 603 89

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	14,631 21	150 76	203 90	4,864 45	23 80	19,874 12	111	179 05
1889 . .	3,798 90	30 89	177 68	1,692 25	64 75	5,764 47	64	90 07
Differ. 1890	+ 10,832 31	+ 119 87	+ 26 22	+ 3,172 20	— 40 95	+ 14,109 65	+ 47	+ 88 96
Prodotti dal 1. luglio 1889 al 20 maggio 1890.								
1889-90 .	385,566 48	2,693 93	24,857 28	121,959 18	785 54	535,862 41	111	4,827 59
1888-89 .	136,450 17	1,568 82	7,599 62	52,201 60	1,506 74	199,326 95	64	3,114 48
Differ. 1890	+ 249,116 31	+ 1125 11	+ 17,257 66	+ 69,757 58	— 721 20	+ 336,535 46	+ 47	+ 1,713 11

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	6,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	11,10	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	....	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	....	5,05		....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,10	9,06	11 f.	5,25	6,55	....	....
Marino-Albano	5,50	8,30	12,15	3,18	5,45	7,35	....
Frascati	6,38	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,56	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,35	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,28	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,45	10,34	9,35	....	....	11,15	....
Albano-Marino	7,26	11,20	3,16	6,30	8,15	10,20	....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,20	....	....

TRAMWAYS ROMA-[illegible]

Roma part.	6,0	9,30a	11,25a	3,15p	6.0 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,30p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

E. Comprendendo vostro dolore, senza amare parole. Conosco tutto, ma persuadetevi calunnie villissime. Avete cuore nobile affettuoso, perdonate. Scriverovvi per difenderla, ma pretendo risposta. MIRELLA. 519

Morella Dissoti « Il peggio è passato » errore grave dolore sarà [illegible] ! [illegible] ricompensa scrivere qualche volta, qualche [illegible] Perdite? VETTONA. 51[illegible]